

## COMUNE DI JESI

Provincia di Ancona

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Numero: 58      Data: 27/04/2018**

**OGGETTO:** APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 19.02.2018

Il giorno **27 Aprile 2018**, alle ore **09:50**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
ANGELETTI SANDRO	P	GREGORI SILVIA	P
ANIMALI SAMUELE	P	GULLACE GIUSEPPE	P
BACCI MASSIMO	P	LANCIONI CLAUDIA	A
BALEANI MATTEO	A	LOMBARDI MARTINO	P
BARCHIESI MAURIZIO	P	MARGUCCIO EMANUELA	P
BINCI ANDREA	P	MASSACCESI DANIELE	P
CAIMMI MICHELE	A	PIERANTONELLI GIANNINA	P
CATANI GIANCARLO	A	PIRANI OSVALDO	A
CIONCOLINI TOMMASO	P	SANTARELLI AGNESE	P
COLTORTI FRANCESCO	P		
ELEZI LINDITA	P		
FANTINI LORENZA	P		
FILONZI NICOLA	P		
FIORDELMONDO LORENZO	P		
GAROFOLI MARIA CHIARA	P		
GIAMPAOLETTI MARCO	P		

Presenti n. 20      Assenti n. 5

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: RENZI ROBERTO, QUAGLIERI MARIALUISA, LENTI PAOLA, BUTINI LUCA, COLTORTI UGO

Il consigliere straniero aggiunto ISLAM KAZI FOKHRUL risulta Assente

Partecipa il VICE SEGRETARIO GENERALE **TORELLI MAURO** il quale provvede alla redazione del presente verbale

Accertata la validità della seduta, il PRESIDENTE **MASSACCESI DANIELE** assume la presidenza.

Scrutatori: / .

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL  
19.02.2018

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 87 e 88 del regolamento del Consiglio Comunale;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione degli allegati verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 19.02.2018;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

ACQUISITO il parere favorevole di cui all'art.49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

CON VOTAZIONE resa con il sistema di voto elettronico che ha fornito il seguente risultato come accertato dal Vice Segretario Generale e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

DELIBERA

1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata ed approvata;

2) di approvare i verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 19.02.2018.

Comune di Jesi  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
SEDUTA DEL 19.02.2018

Alle ore 15.50 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Buonasera. Prego i consiglieri di prendere posto. Iniziamo i lavori del Consiglio comunale di oggi, lunedì 19 febbraio 2018. Sono le ore 15.50. Il Consiglio comunale si apre con la parte a interrogazioni e interpellanze, quindi abbiamo un'ora a partire da ora. La prima interrogazione è quella iscritta al punto 1 dell'ordine del giorno.

PUNTO N.1 – DELIBERA DI C.C. N.19 DEL 19.02.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SAMUELE ANIMALI DEL GRUPPO JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: CENONE SOLIDALE DI SAN SILVESTRO

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Buonasera a tutti. L'interrogazione riguarda alcuni chiarimenti in ordine alla realizzazione del cenone solidale di Capodanno. Non si tratta, ovviamente, di una critica dell'iniziativa in sé né delle finalità dell'iniziativa, ma si tratta di capire meglio un paio di punti; li riassumo così, il primo è se, a questo punto, anche altre associazioni possono, in qualche maniera, organizzare manifestazioni similari all'interno di quello spazio, che tra l'altro, mi risulta, sarà anche oggetto, per motivi del tutto diversi, di un atto successivo, sempre al livello di interrogazione o interpellanza. Il secondo punto riguarda le modalità, attraverso cui questa manifestazione è stata utilizzata, i soggetti che hanno operato materialmente all'interno di questa manifestazione e la destinazione dei proventi di questa manifestazione. Io ho fatto delle domande piuttosto puntuali, spero che si vorrà dare risposta altrettanto puntuale alle domande, visto che i presupposti della validità dell'iniziativa nessuno li mette in discussione, però si tratta di questioni abbastanza tecniche. Grazie per la risposta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Risponde il Sindaco. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, buonasera a tutti. In via preliminare, volevo dire, e mi rivolgo anche al Presidente del Consiglio, che in realtà non si tratta di due punti, ma di sei punti, Presidente, e più che un'interrogazione, mi sembrava una visita congiunta fatta dalla Guardia di finanza, dall'ASUR, dall'Ispettorato del lavoro, perché riguardano aspetti sul fisco, sulla sicurezza sul lavoro, insomma ci sono aspetti variegati, che rispetto a quello che è la politica mi pare non combacino, tanto che anche il consigliere Animali parla di aspetti tecnici. Volevo ringraziare pubblicamente il consigliere Animali, perché mi dà l'opportunità di fare una cosa che non ho fatto mai, e di questo faccio ammenda, ovvero non ho mai ringraziato pubblicamente tutti coloro che, ormai da cinque anni, si sono impegnati in un'iniziativa che ritengo bellissima, dove oltre a coinvolgere una parte della città e, devo dire, avendole fatte tutte e cinque, essendo stato presente a tutte e cinque le iniziative, c'è stata anche una rotazione importante di persone, ad ogni modo, tantissime persone sono venute al cenone solidale, è stato un modo per stare insieme, per invitare persone che magari rimangono sole l'ultimo dell'anno e poi, il secondo aspetto fondamentale, abbiamo sempre raccolto fondi per chi ha necessità e comunque chi sta vicino a chi ha necessità, devo dire anche in maniera molto significativa. Un secondo aspetto che ritengo molto importante, perché più o meno mi pare che questa interrogazione, se interrogazione può essere definita quella presentata dal consigliere Animali, mi pare che questa interrogazione ponga una condizione di fondo, e cioè, se gli spazi di nostra proprietà, con nostra intendo pubblica, quindi di tutti, sono utilizzati e dati in utilizzo a terzi, rispettando un po' tutte quelle che sono le normative di riferimento e credo che sia un discorso giusto, che apre una discussione che riguarda, e questo lo farò con forza, è opportuno che acceleriamo sulla verifica dei beni del Comune e su come vengono utilizzati i beni del Comune in generale, è un aspetto importante, anche perché credo che sotto l'aspetto della sicurezza ci siano delle responsabilità anche del sottoscritto e dei dirigenti, che hanno le deleghe specifiche rispetto a quello che è il patrimonio del Comune, una in particolare e dunque credo che vada assolutamente fatta una verifica dell'utilizzo degli spazi pubblici e vada fatta la verifica che

giustamente il consigliere Animali ha chiesto per il cenone di Capodanno. Adesso vado a una risposta puntuale rispetto a quelle che sono state le richieste del consigliere Animali; lui chiede se il ricavato della serata, comprensivo delle offerte e al netto delle spese, è stato devoluto alle Onlus IOM, ADRA, Amicizia a domicilio e, nel caso di risposta affermativa, quali sono i rispettivi importi e/o se tali importi siano stati in qualche modo pubblicati. L'organizzazione del cenone solidale è stata, quest'anno, effettuata dalla IOM, come lo scorso anno, mentre negli anni precedenti è stato organizzato dall'ADRA. Dunque, di fatto abbiamo chiesto allo IOM se era possibile comunicare, perché di fatto, non avendola organizzata il Comune, abbiamo chiesto se era possibile dire pubblicamente, perché non sono obbligati a farlo, come sono state ripartite le somme incassate al netto dei costi, per cui vado a memoria e vi dico che 2100 euro li ha trattenuti lo IOM, 2000 euro l'ADRA, 2000 euro l'Amicizia a domicilio e poi 1000 euro sono state devolute, come lo scorso anno, ad Arquata del Tronto per incrementare quel fondo per la costruzione di un centro polivalente. Credo che siamo arrivati, da quel punto di vista, a quasi 40 mila euro come Comune. E questa è la prima risposta. Poi, si chiede che tipo di rapporto contrattuale c'è stato e con quale spesa a carico del bilancio di Jesi Servizi o del Comune. Come detto, l'evento è organizzato da una Onlus, che è lo IOM e pertanto, tutti i rapporti di tipo contrattuale e fiscale sono direttamente gestiti dallo stesso, anche il catering rientra in tale contesto e pertanto ne consegue che né per il Comune di Jesi né per la partecipata Jesi Servizi ci sono risvolti di tipo economico. Il consigliere Animali vuole sapere se è stata rilasciata regolare fattura o ricevuta fiscale ai partecipanti e in caso di risposta negativa, quali sono i motivi per i quali si è ritenuto non fosse necessario. Al riguardo di questo quesito, lo IOM ci fa pervenire la seguente nota: "In merito a tale quesito, occorre precisare che l'evento in oggetto è da qualificare come attività di somministrazione di alimenti e bevande in occasione di ricorrenze a carattere occasionale e quindi al di fuori di iniziative di tipo commerciale precluse a organismi di volontariato quale lo IOM. Pertanto, a fronte della raccolta effettuata, non è richiesto il rilascio della fattura e/o ricevuta fiscale, in quanto la somma introitata rappresenta una donazione e non un corrispettivo. In conclusione, la raccolta di fondi fatta in occasione del cenone solidale rientra a pieno titolo tra le attività istituzionali dello IOM e nel pieno rispetto dello statuto dell'associazione. Poi, viene fatta un'ulteriore richiesta, ovvero se il trasporto delle derrate alimentari e dei pasti preparati è avvenuta, avvalendosi di personale e mezzi del Comune di Jesi. Il cenone solidale, viste le meritorie finalità e nello spirito di servizio verso i cittadini, che sempre hanno risposto con entusiasmo all'evento, è inserito nella programmazione di iniziative che l'amministrazione predispone per le festività natalizie di ogni anno ed è in tale contesto che deve essere inquadrato il supporto di alcune maestranze del Comune, che peraltro nel caso in oggetto è di modesto impatto, in quanto è a cuore negli obiettivi dell'amministrazione la migliore riuscita di tale programmazione". L'ultima domanda chiede se i locali utilizzati non possono essere richiesti in uso da altri soggetti pubblici e privati e se ci siano disponibili e idonei presidi igienici e di sicurezza per 500 persone. Io le leggo la risposta, che mi ha dato il responsabile, che è il dottor Giampieretti, che in questi casi firma le varie autorizzazioni per i vari eventi: "Il cenone di fine anno non è da classificare come manifestazione di pubblico spettacolo, per cui ad esso non possono applicarsi le norme in materia, ovvero il Regio decreto numero 773 del 1931 e il relativo regolamento. Di conseguenza, l'allestimento non viene sottoposto all'esame della Commissione per il pubblico spettacolo e non viene rilasciata alcuna autorizzazione di pubblico spettacolo. Dal punto di vista della normativa antincendio, l'attività di ristorazione non rientra nelle attività soggette alla normativa specifica, DPR 151 del 2011, se non per quanto riguarda la presenza di cucine, per le quali occorre dotarsi di certificato di prevenzione incendi solamente se hanno una potenzialità superiore ai 116 Kw. Nel caso in questione, i pasti vengono preparati in altra sede e presso il Mercantini avviene solamente la consumazione, senza quindi i rischi connessi alla presenza di un locale adibito a cucina. Dal punto di vista igienico, i locali hanno un adeguato rapporto aereo-illuminante, sono dotati dei necessari servizi igienici; in caso di emergenza l'evacuazione dei locali deve prevedere un adeguato numero di uscite distribuite in modo tale da garantire percorsi di esodo non superiori a 30 metri. Il piano inferiore del Mercantini è a 6 porte di 180 centimetri di larghezza, ha 2 ante apribili a semplice spinta in entrambi i sensi e distribuite uniformemente su tutta la lunghezza del fronte strada. Da un semplice calcolo della capacità di deflusso si hanno numero moduli: 6 per 180 cm, ovvero 18 moduli, essendo ogni modulo pari a 60 centimetri; capacità di deflusso per modulo: 50; massima capacità di deflusso: 50 per 18, 900 persone, largamente superiore ai 510 posti previsti in occasione del cenone di fine anno". Avrei concluso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Il consigliere Animali per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta. Prego, a lei.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: La ringrazio per la risposta. Ci sono un paio di cose che non ho capito bene, ma mi riservo di studiarle meglio, perché è il caso che le studi meglio prima di parlare. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Passiamo ora alla seconda interpellanza.

PUNTO N.2 – DELIBERA DI C.C. N.20 DEL 19.02.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FIORELMONDO LORENZO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: AMMONTARE DEI CONTRIBUTI VERSATI DAL COMUNE DI JESI A FAVORE DELLA FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Fiordelmondo, a lei, ha facoltà.

FIORELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, un saluto a lei, al Sindaco, agli assessori e ai colleghi consiglieri comunali tutti. Questa interpellanza prende le mosse da due dati specifici, l'uno pubblico, ovvero la pubblicazione in rete del bilancio 2016 della Fondazione Pergolesi Spontini, nel quale non sono rilevabili numeri specifici, ma sono rilevabili dei piccoli pannelli che con delle percentuali, dai quali si ricava che il 62% delle entrate della Fondazione Pergolesi Spontini hanno carattere di entrata pubblica, quota parte del Comune e altra quota parte dal FUS, Fondo Unico dello Spettacolo. Poi ci sono anche dei dati apparsi sulla stampa, a decorrere dal marzo dello scorso anno; ovvero, a marzo dello scorso anno veniva data notizia che la Fondazione Pergolesi Spontini usufruiva di un contributo straordinario pari a 200 mila euro, oltre a quello ordinario; a fine 2017, sempre per ragioni di deficit, veniva deciso di posticipare la prima dell'opera alla stagione lirica "Il Rigoletto", all'inizio 2018, poi si è aggiunto un ulteriore elemento, che è stato quello dell'annullamento delle opere a seguire. Nel mese di gennaio 2018, sempre sulla stampa, è apparsa la notizia che la Fondazione Pergolesi Spontini ha usufruito di una contribuzione doppia da parte del Comune, pari a 735 mila euro, un'unica tranche per tutto quanto dovuto nel biennio 2018-2019. Ci sono da aggiungere altre due notizie apparse sulla stampa, ovvero quelle delle dimissioni, chiamiamole così, dell'amministratore delegato, Graziosi, che in qualche modo ha generato un beneficio di spesa e anche, ultima, la riduzione, se non ho letto male, del 30% da parte dei dipendenti della Fondazione Pergolesi Spontini e del loro stipendio; quindi, sono numeri che si son accavallati nel tempo. Oggetto della mia interpellanza è l'ammontare complessivo dei contributi versati dal Comune a favore della Fondazione Pergolesi Spontini dal 1° gennaio 2017 a oggi e, all'interno di questo ammontare, la specifica della contribuzione a titolo straordinario; sapere quanto è l'ammontare del passivo di bilancio da parte della Fondazione Pergolesi Spontini alla data del 31.12.2017, se a fronte delle contribuzioni ordinarie o straordinarie, il deficit di bilancio registrato possa dirsi appianato e poi un dato di "valutazione" politica, ovvero se, stante l'annullamento, che poi è venuto fuori anche dalla stagione lirica di quest'anno, sia stata fatta una valutazione relativa alla possibilità di perdere i FUS, che, riteniamo, stante l'importo complessivo dell'ammontare, possa essere una valutazione assolutamente importante da fare. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Risponde il Sindaco. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Provo a essere preciso e a farmi capire. In realtà, le notizie di stampa, nel dettaglio, non le conosco, però posso riassumere quello che è accaduto. Intanto, mi pare che la prima richiesta che fa il consigliere Fiordelmondo è di sapere a quanto sono ammontati i contributi nel 2017; relativamente al 2017, era previsto un contributo di 325 mila euro più iva come corrispettivo da contratto e questo è un corrispettivo, che è stato leggermente ridotto da quando abbiamo noi l'amministrazione di questa città, ma è rimasto più o meno costante; poi ci sono 95 mila euro di contributi in conto impianti a parziale ristoro delle spese di investimento, che sono state sostenute nel 2009 per la realizzazione della manutenzione straordinaria del Teatro Pergolesi e in più ci sono 435 mila euro di contributo per le attività artistiche, di cui 200 mila euro fanno parte di quel contributo straordinario e dunque vanno defalcate, perché sono il contributo straordinario, che è stato riconosciuto per l'anno 2016; quindi, sono 435 mila euro meno 200 mila euro. Voglio fare un'ulteriore annotazione e ricordare a tutti che il FUS, sia a livello statale che regionale, obbliga il Comune o, nel caso specifico, la Fondazione, che riceve i contributi ad accantonare cifre e a versare contributi a favore della Fondazione stessa, perché se non si avrebbe quel tipo di contributi, per cui c'è un obbligo di versamento rispetto al valore complessivo, che se non sbaglio, dovrebbe essere attorno

al 25-30% che il Comune, nel caso specifico, deve versare a favore della Fondazione. Poi lei chiede le assegnazioni per il 2018. Che cosa è accaduto, poi? Nell'ottobre dello scorso anno, abbiamo verificato che c'era un disavanzo nella gestione della Fondazione e pertanto abbiamo deciso di accorpare la contribuzione 2017, che è quella che le segnalavo, più quella relativa al 2018, di cui adesso le do i dati, anche se le dico che vanno considerati un tutt'uno con quelli del 2017 e sono 325 mila euro, come da contratto di servizio, 95 mila euro sempre per il conto impianto per la ristrutturazione del Teatro Pergolesi e 500 mila euro, che poi faranno parte del complesso, non tenendo conto del fatto che una parte è andata a "finanziare" l'anno 2017. Quello che è successo nel 2017, ovvero che una parte del contributo è stata considerata nel 2016, si verifica anche nel 2018, avendo accorpato tutto. Questo che cosa significa? Che l'anno 2018 diventa un anno che obbliga la Fondazione, ed essendo io il Presidente, posso dire che ci obbliga a una rivisitazione dei costi, cosa che in parte è stata fatta con l'interruzione consensuale del rapporto con l'amministratore delegato e con la decisione, da parte del CDA, di non prevedere più questa figura; stiamo lavorando sullo statuto per andare oltre e non considerare più la figura dell'amministratore delegato, con uno sforzo fatto dai dipendenti, che ringrazio pubblicamente, che hanno deciso, e questo posso garantirlo, in maniera autonoma di rivedere il loro compenso per il 2018, e con altre economie che verranno fatte e posso già preannunciare che oltre al fatto che a breve verrà presentata la stagione 2018 per quanto riguarda la lirica, posso preannunciare che verrà presentato anche il bilancio di previsione e che sarà in pareggio; dunque, diciamo che la criticità del 2017, uso il condizionale, perché poi andremo a verificare nel consuntivo, dovrebbe essere assorbita per intero in un solo esercizio nel 2018. Pertanto, dal punto di vista del deficit di bilancio, posso tranquillamente dire che non c'è deficit, dunque la Fondazione chiuderà anche il 2017 in pareggio. L'ultima questione è quella del FUS; per quanto riguarda la questione della programmazione della lirica, in realtà è stato solo posticipato una parte del cartellone in autunno, perché il FUS considera l'anno solare, dunque, dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018; il Rigoletto, per esempio, andrà a far parte del contributo FUS del 2018, non del 2017; il FUS del 2017, quello che già in parte è stato erogato, verrà erogato, perché quello che è stato fatto nel 2017, è stato ritenuto sufficiente; dunque, di fatto la programmazione del Rigoletto con le altre programmazioni del prossimo autunno, saranno sufficienti per ottenere il FUS, la domanda è già stata fatta, e quello che è il programma delle attività della lirica verrà, credo, portato a conoscenza di tutti a breve con una conferenza stampa ad hoc; dunque, di fatto c'è un'attività che continua, e continua in maniera ordinaria, posso anche dire questo, è una notizia importante, ovvero che abbiamo riallacciato un discorso di tipo "produttivo" con la rete della lirica marchigiana, in particolare con Macerata, Fermo, Ascoli, ci sono delle co-produzioni con loro e credo sia una notizia importante, perché riallacciamo un rapporto, che in qualche maniera si era interrotto e una parte della programmazione viene realizzata con loro e concludo che credo che il cartellone che presentiamo sia importante e che nonostante ci sia una capacità di spesa ridotta, anche grazie alla collaborazione con la Fondazione della lirica, questa collaborazione porterà ad avere un cartellone ricco ma sostenibile, da parte della Fondazione, per il 2018.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Lascio la parola al consigliere Fiordelmondo per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Mi ritengo soddisfatto dal punto di vista dell'esplicazione delle vicende, da dove sono nate e dove siamo arrivati; manca un dato oggettivo, cioè i numeri rispetto a quella che era la difficoltà, che poi si è palesata all'interno della Fondazione. Fa piacere sapere che si è riaperto un discorso importante con Macerata, ho avuto già occasione in questa sede di intervenire e dire, dal punto di vista strettamente professionale, non volendo insegnare niente a nessuno, ovviamente, quanto possa essere importante riallacciare un rapporto anche con quell'entità, anche perché c'è un'altra fondazione che ha rapporti con Macerata ed è quella universitaria, per cui si potrebbe ulteriormente strutturare quel tipo di relazione. Per il resto, mi ritengo soddisfatto. Se posso permettermi, un consiglio, nella relazione dei bilanci pubblicati, poi, in rete, visto che nell'ultimo bilancio non ci sono numeri, ma ci sono, ripeto, degli specchietti con delle percentuali non di facile comprensione, sarebbe importante se si potessero leggere anche i numeri. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Passiamo, ora, all'interpellanza iscritta al punto 3 dell'ordine del giorno odierno.

PUNTO N.3 – DELIBERA DI C.C. N.21 DEL 19.02.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FIORELMONDO LORENZO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NUMERO 30 DEL 30.03.2015: “MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VANNONI NICOLA DEL P.D., AD OGGETTO: MERCATO COPERTO DI VIA NAZARIO SAURO”

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Due mozioni in una, in pratica. A lei, consigliere Fiordelmondo.

FIORELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. C'è la ripresa di un dato “storico”, che si è determinato all'interno di questo Consiglio comunale, in data 30 marzo 2015, il Consiglio comunale di Jesi deliberava un impegno per il Sindaco e la Giunta a presentare un progetto di centro agroalimentare in centro città, con agganciati una serie di altri impegni, ovvero l'attuazione di una riduzione dei canoni di affitto e degli incentivi per le nuove aperture in loco e di una sosta oraria per i primi trenta minuti, dalle 9 alle 13 per i parcheggi collocati all'inizio di via Nazario Sauro fino all'incrocio con via Cavour. Di questa cosa, non si hanno ad oggi notizie, per cui l'interpellanza ha ad oggetto la conoscenza delle motivazioni, che fino a oggi non hanno permesso di portare avanti questo progetto e le soluzioni che la delibera del Consiglio comunale del 30 marzo 2015 impegnava Giunta e Sindaco. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Risponde per primo l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Io rispondo all'interrogazione, dicendo che l'argomento Mercato ortofrutticolo di via Nazario Sauro è uno dei precisi punti trattati dal Piano Programma di quest'amministrazione, argomento sul quale stiamo lavorando, quindi direi che una risposta all'impegno preso a suo tempo dall'amministrazione sarà dato con questi interventi, che stiamo studiando e stiamo elaborando. In sostanza, come i consiglieri avranno letto nel Piano Programma, l'obiettivo dell'amministrazione è quello di realizzare, all'interno del Mercato ortofrutticolo di via Nazario Sauro, ma non solo, anche sulla parte sottostante, una serie di interventi, che inducano un'attività su quegli spazi in un arco di tempo che sia molto più lungo di quello attualmente impiegato e oggi vediamo tutti che il mercato già alla fine delle ore mattutine finisce la sua attività e rimane vuoto. Invece, vorremmo implementare le attività, magari aggiungendo le attività di vendita, anche se possibile, le attività di somministrazione e quindi inserendo delle attività, per cui il cittadino possa, in un posto strategico, vicino al centro come è quello, possa trovare occasione per mangiare qualcosa, bere qualcosa o comunque trascorrere del tempo in tranquillità. Lo spazio sottostante, dicevo, è sempre più spesso richiesto per eventi di varia natura, di vario genere da parte dei privati, e riteniamo che possa essere ideale completamento della parte soprastante proprio per un'attività coordinata e bene organizzata. Abbiamo avuto anche notizia di privati interessati ad attività di questo genere, per cui dovremmo raggiungere eventualmente questi obiettivi, elaborando un Piano e quindi un bando aperto alla partecipazione di più soggetti. Quindi, stiamo lavorando su questo obiettivo. Per quanto riguarda i parcheggi, sapete bene che è in corso di riesame tutta la problematica dei parcheggi della nostra città e la collega Cinzia Napolitano se ne sta occupando, anche per arrivare in tempi brevi a qualcosa di definitivo e quindi ci sarà l'occasione di discutere anche di questi spazi parcheggi; ad ogni modo, c'è da rilevare che proprio immediatamente sotto il mercato di via Nazario Sauro c'è un parcheggio che è ancora utilizzabile gratuitamente da tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Renzi. Prego, assessore Coltorti.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Doppia interpellanza, doppia risposta. Volevo solo aggiungere due cose molto veloci. Grazie per aver ripreso questa interpellanza, perché mi dà l'occasione per ringraziare il consigliere delegato Marco Giampaolletti, perché già dal 2015, nel momento in cui è stata fatta questa mozione e il Consiglio comunale ha deliberato l'ok, si è dato tantissimo da fare per cercare di attivarsi e per attivare tutti i meccanismi al fine di iniziare un percorso legato a questo centro enogastronomico. A dire la verità, sembra che non sia stato fatto niente e invece non è così, anche perché inizialmente il mercato aveva bisogno di essere riqualificato, sono stati fatti lavori per circa 30 mila euro per l'impermeabilizzazione del tetto, e senza quelli non era possibile nemmeno pensare di riqualificarlo; poi, nel momento in cui, dopo un grandissimo lavoro politico con la Regione, è stato possibile attivarsi per fare un bando, vi garantisco che è stata fatta prima una ricognizione per capire la volontà degli esercenti e dei commercianti per cercare di occupare gli spazi vuoti che stanno all'interno del mercato; è stato fatto la prima volta a dicembre 2016, è stato riproposto con scadenza il 15 febbraio 2017, è stato riproposto e prorogato fino al 30 marzo 2017, 30 aprile 2017 fino al 30 settembre 2017 e nessuno ha risposto; ci sono ancora 7 posti liberi, per cui evidentemente questa necessità o voglia di poter riattivarsi in questa maniera, o perlomeno per poter partecipare a questa tipologia di commercio, la vediamo un po' difficile, però siamo sempre aperti, come diceva prima il collega Renzi, a tendere la mano a chiunque volesse avere un'idea diversa rispetto a quello che è il mercato delle erbe classico, tipico; in giro per il mondo, per l'Europa, per la nostra Italia ci sono tante nuove tipologie di riconversione del mercato tipico delle erbe, per cui pensiamo che sia possibile farlo anche a Jesi, ma se non c'è il privato che interviene, sarà veramente difficile; abbiamo visto quello che è successo in Ancona la settimana scorsa, e infatti ho letto sul giornale che se non interviene con un *project* un privato, sarà veramente difficile trovare una collocazione diversa del mercato per come pensiamo di poterlo fare. Grazie.

PRESIDENTE MASSACCESI: Grazie, assessore Coltorti. Consigliere Fiordelmondo per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto delle risposte.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io ringrazio per la doppia risposta, per il doppio intervento; mi ritengo parzialmente soddisfatto, innanzitutto perché non mi pare di aver avuto risposta circa l'oggetto della delibera, che era la riduzione dei canoni di affitto e gli incentivi per le nuove aperture e su questo punto non ho capito se c'è stata questa iniziativa oppure no; dopodiché, va da sé che quel contenitore ha bisogno di una ricodificazione in termini sostanziali, sia dal punto di vista della struttura, perché adesso, come vediamo tutti, è messo come è messo, sia dal punto di vista dell'offerta complessivamente intesa; probabilmente una parte potrebbe anche essere destinata a spazio pubblico, visto che a Jesi, a parte Palazzo dei Convegni, non è che ci siano molte aree dedicate proprio agli argomenti dell'agroalimentare e il fatto che ci si stia ragionando sopra offre quella parziale soddisfazione che citavo all'inizio. Se c'è la disponibilità a idee e quant'altro noi questa cosa la teniamo attenzionata da qualche anno, quindi potrei esprimere una disponibilità a ragionarci sopra insieme. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. L'interrogazione iscritta al punto numero 4, presentata da Francesco Coltorti del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, sulla situazione canile comunale, è stata ritirata, come anticipato in Conferenza dei capigruppo. Quindi, il Sindaco aveva anticipato la risposta, ma in realtà rimane sulla carta. Passiamo ora alle interpellanze iscritte al punto 5 all'ordine del giorno.

PUNTO N.4 – RITIRO

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COLTORTI FRANCESCO DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: SITUAZIONE CANILE COMUNALE

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: L'interrogazione iscritta al punto numero 4, presentata da Francesco Coltorti del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, sulla situazione canile comunale, è stata ritirata, come anticipato in Conferenza dei capigruppo. Quindi, il Sindaco aveva anticipato la risposta, ma in realtà rimane sulla carta. Passiamo ora alle interpellanze iscritte al punto 5 all'ordine del giorno.

PUNTO N.5 – DELIBERA DI C.C. N.22 DEL 19.02.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCONI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: REDAZIONE E ATTUAZIONE DEL PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.)

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La parola alla consigliera Lancioni. Prego.

LANCONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie. Buonasera a tutti. Sappiamo tutti cos'è il P.E.B.A. e quanto sia importante la realizzazione di questo progetto. Purtroppo, per motivi di lavoro, non ho potuto partecipare alle Commissioni, per cui volevo sapere a quale fase siamo arrivati, i tempi per completare tutte e cinque le fasi, quali sono i costi previsti per l'approvazione e l'attuazione di questo piano e che riscontro ha dato il Comune sulla diffida che ha presentato l'associazione "Luca Coscioni", cioè se abbiamo dato una risposta oppure no. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Risponde l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. La consigliera ha già detto di non aver potuto partecipare alla Commissione che si è tenuta nei giorni scorsi; Commissione, durante la quale i componenti hanno potuto prendere visione della grande mole di lavoro svolta dagli uffici, supportati da incaricati esterni, perché stanno lavorando da parecchio tempo proprio su quest'attività. È stato fatto un grosso lavoro di recupero di informazioni e tutte queste informazioni sono state elaborate attraverso dei software, anche sofisticati, per una gestione successiva e per un'implementazione, ma anche per poter formulare delle scelte prioritarie nel momento in cui il piano sarà approvato; scelte prioritarie e quindi conseguenti finanziamenti dei singoli interventi. Il lavoro svolto, come dicevo, è articolato in diverse fasi; c'è stata una classificazione e una mappatura di tutti gli edifici pubblici e di tutti i percorsi esterni interessati dal Piano; il tutto documentato da rilievi fotografici di tutti i nodi di conflitto tra uomo e ambiente, uomo e territorio. È stata fatta una standardizzazione delle informazioni e una classificazione degli interventi possibili. Sono state redatte delle specifiche schede di intervento con tipologia, costi e tempi. Redazione di un programma di azione in base alla priorità della Giunta e questo è il lavoro, che poi dovrebbe essere il completamento dell'intervento. Con il supporto di incaricati esterni, è stata fatta una verifica, un aggiornamento, un'implementazione dei dati; le schede sono state completate da questi incaricati a supporto, restano da completare le definizioni delle priorità di intervento. Il lavoro si è protratto oltre le date previste, ma io posso dire che entro la fine del mese di marzo prossimi e i primi di aprile, il lavoro potrà essere concluso e immediatamente dopo portato in approvazione in questo Consiglio comunale. Dico entro il mese di marzo, perché restano da completare le consultazioni con i dirigenti scolastici interessati per tutti i complessi scolastici del territorio, dirigenti scolastici, che hanno già avuto conoscenza di tutto il lavoro svolto, hanno avuto delle indicazioni sui suggerimenti che potessero dare, hanno avuto anche le planimetrie aggiornate di tutti gli edifici, così come rielaborate, perché poi queste planimetrie sono state rielaborate per poter essere digitalizzate e gestibili con dei software e oltre ai dirigenti scolastici, dovranno essere completate le consultazioni con le associazioni interessate. Per quanto riguarda l'associazione "Coscioni", posso dire che è stata puntualmente e sempre informata dell'attività svolta, è stata anche convocata ad alcuni incontri, sono state fatte delle riunioni successive, ma l'associazione non ha mai né risposto né ha mai ritenuto di partecipare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Renzi. Prego, consigliera Lancioni per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta. Prego.

LANCONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie. Mi dichiaro soddisfatta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Quindi, passiamo all'ultima interpellanza-interrogazione iscritta all'ordine del giorno.

PUNTO N.6 – DELIBERA DI C.C. N.23 DEL 19.02.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: AMPLIAMENTO VIA DELLA FIGURETTA

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. L'interpellanza riguarda via della Figuretta, che, come sappiamo tutti, è una strada molto trafficata di collegamento tra il Comune di Jesi e quello di Monsano e che in passato, appunto, è stata teatro di incidenti, purtroppo alcuni anche mortali, dovuti fondamentalmente al fatto che una strada, seppure trafficata, è molto tortuosa e stretta come carreggiata, in particolare sulla parte iniziale, tra i due semafori, che regolano l'ingresso della via stessa e che quindi viene regolamentata dal senso unico alternato in questo primo tratto. È una strada molto trafficata da auto, ma anche da mezzi agricoli e via dicendo, e quindi è un po' un altro dei punti critici della viabilità di collegamento tra questi due Comuni, e molti utilizzano questa strada come scorciatoia quando la strada statale, spesso e volentieri è intasata. Al riguardo, come Partito Democratico, a ottobre dell'anno scorso, avevamo messo in evidenza questa criticità con una lettera aperta al Sindaco di Jesi e di Monsano, come Partito Democratico e subito dopo c'è stato l'affidamento di un incarico, in data 13 ottobre, da parte del Comune di Jesi a un tecnico, il geometra Fava, avente oggetto l'ampliamento della sede stradale via della Figuretta, tratto compreso tra i due semafori e praticamente un rilievo plani-altimetrico per verificare se ci sono le condizioni per un ampliamento della via; la durata dell'incarico era di 45 giorni, quindi l'interpellanza attuale era di capire, alla luce della risultanze di questo studio che è stato fatto, quali sono i provvedimenti che vuole mettere in campo l'amministrazione per avere un po' lo stato delle cose.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Risponde l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Come detto dal consigliere, via della Figuretta è all'attenzione dell'amministrazione, proprio perché necessita di un intervento che sia risolutivo per eliminare tutti gli inconvenienti e tutte le gravi condizioni di rischio, compresi i vari interventi e i vari incidenti. Abbiamo formulato questo incarico, di cui il consigliere parlava, per avere un rilievo esatto della situazione e per poter valutare una fattibilità di intervento e di ampliamento e capire se l'intervento di ampliamento possa essere, come dicevo, risolutivo per eliminare queste condizioni di rischio, di cui parlo. Stiamo facendo queste valutazioni e insieme alle attività, che stiamo portando avanti per quella che è la viabilità nel tratto interessato, per intenderci, dall'ingresso della Zipa fino all'ingresso di Jesi, fino all'Itas e quindi stiamo lavorando su quel tratto di strada, per cui anche gli adempimenti e i provvedimenti che prenderemo in via Figuretta, saranno, di conseguenza, esaminati insieme a quelli.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Renzi. Consigliere Binci, per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta. A lei.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Prendo atto che l'amministrazione comunale sta lavorando al progetto di mettere mano a questa via trafficata e quindi uno dei punti critici della viabilità cittadina; è chiaro che ovviamente l'intervento su questa via si colleghi in parte anche con l'incrocio di via Ancona, che sta sotto e quindi va visto nel suo complesso, però mentre su via Ancona, come anticipato anche nelle altre sedute, si sta prevedendo una rotatoria mobile, quantomeno di prova, per quanto riguarda questo aspetto, mentre su via della Figuretta sarebbe il caso di continuare, oltre che con questo studio plani-altimetrico, di verificare, magari con maggiore dettaglio, cosa comporterebbe, da un punto di vista tecnico, quindi quali sono le condizioni per andare verso un ampliamento di questa via; se fondamentalmente si dovrà andare a tagliare una parte, una striscia di terreno da parte dei confinanti oppure no, quindi di fare una valutazione per andare nel più breve tempo possibile a una sistemazione di un'altra via, che comunque rimane pericolosa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Terminano, quindi, le interpellanze e le interrogazioni. Approfitto per ricordare ai consiglieri quello che ho già detto in Conferenza dei capigruppo, ovvero che abbiamo chiuso anche con il vecchio sistema di presentare interrogazioni e interpellanze; infatti, fino a modifica del regolamento non verranno più accettate e iscritte interrogazioni e interpellanze che non seguano rigorosamente le indicazioni del regolamento; tanto per intenderci, così rispondo anche a quel rilievo cortese, che aveva mosso il Sindaco, quando ha risposto alla prima interrogazione, che non saranno più ammesse, nell'ambito di un'interrogazione, fare otto o nove domande in modo indistinto, perché magari richiedono più risposte da parte di settori diversi; questa è una norma di regolamento, quindi chiedo a tutti i consiglieri di collaborare e ringrazio il consigliere Binci e il consigliere Coltorti, che, alla prima occasione, si sono subito adeguati in uno spirito di collaborazione che ci deve essere. Chiusa la parte di interrogazione e di interpellanza, le abbiamo completate tutte. Adesso passiamo all'appello.

Alle ore 16.40 si procede con l'appello

Sono presenti in aula 24 componenti

*Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori*

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Adesso iniziamo la parte ordinaria del Consiglio, con le comunicazioni del Sindaco. Prego.

PUNTO N.7 – DELIBERA DI C.C. N.24 DEL 19.02.2018

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Farò molto velocemente. Volevo comunicare a tutti con piacere che nella graduatoria di un bando finalizzato alla realizzazione di edifici scolastici di nuova generazione, è risultato primo il progetto del Comune di Jesi tra i diciassette presentati. Questo permette di ottenere un finanziamento di 1,1 milioni di euro su 1,3 milioni di euro complessivi, per realizzare una nuova scuola per l'infanzia da 130 posti e un asilo nido da 30 posti nell'ex CRT del Verziere. Sarà una scuola altamente innovativa, con piscina interna, giardino didattico e tanti altri elementi di ultima generazione. Qui vi si trasferirà in blocco la scuola dell'infanzia "Santa Maria", che conta due sezioni, oggi ubicate in una struttura non più adeguata e peraltro di proprietà privata. Vorrei ricordare che a questo progetto ha contribuito la scuola "Federico II"; voglio ringraziare pubblicamente, non c'è più il primo dirigente, il dottor Terrina, e tutto il personale, che ha contribuito con il nostro presentare e preparare questo progetto, che poi è risultato vincente, debbo dire che in maniera significativa ha inciso il lavoro del Comune, pertanto ringrazio tutti i dipendenti del Comune, che hanno contribuito a ottenere questo grande risultato. La seconda comunicazione riguarda la visita che abbiamo avuto nei giorni scorsi, e abbiamo fatto un comunicato stampa in merito, da parte della Guardia di Finanza, che ha chiesto al Comune gli atti relativi ai permessi a costruire e ai collegati atti amministrativi per la realizzazione della Torre Erap; sono stati ovviamente messi a disposizione e l'acquisizione degli atti da parte delle autorità competenti è la naturale conseguenza, quale atto dovuto di un esposto presentato e dunque non ha alcuna attinenza con il ricorso al TAR. Vanno chiarite due cose; non vi è stato alcun provvedimento di sequestro; allo stato, per quanto di mia conoscenza, non risultano procedimenti pendenti. Grazie, Presidente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie a lei, signor Sindaco. Sulle comunicazioni del Sindaco, potete prenotarvi, un esponente per gruppo consiliare. Non ci sono prenotazioni, quindi tutti soddisfatti. Quindi, chiudo la fase delle comunicazioni del Sindaco. Passiamo al punto numero 8 all'ordine del giorno, quelle delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale.

PUNTO N.8 – DELIBERA DI C.C. N.25 DEL 19.02.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Le comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale si articoleranno in due momenti, uno successivo, poiché alle ore 18.00 è previsto l'intervento del dottor Tonino Bernacconi, sul tema "La sedazione profonda", poi vi dirò qualche altra cosa al momento in cui introdurrò il dottor Bernacconi; invece, nella parte cosiddetta "ordinaria" delle comunicazioni, più di rito, comunico l'assenza della consigliera Silvia Gregorio, che ha mandato una comunicazione giustificando l'assenza per il Consiglio e per le Commissioni, visti gli impegni elettorali della stessa. Poi, comunico che ho mandato al Segretario il programma, già in possesso dei consiglieri, per i prossimi Consigli comunali, tendenzialmente fino a luglio, chiedendo a tutti, me compreso, il rispetto delle indicazioni date, in modo tale che ognuno, così, può programmare in base agli impegni di lavoro, scadenze e via dicendo, credo che un minimo di organizzazione faccia bene anche a noi e volevo dire a tutti i consiglieri, dopo averlo detto ai capigruppo, che ho mandato a tutti i consiglieri, ricevendo per la verità pochissime risposte, quel preventivo, perché in realtà è uno solo, seppure con doppia modalità, per il viaggio previsto ad Auschwitz. Ci sono due possibilità, come avete visto; una possibilità prevede un viaggio più lungo, di cinque giorni con autobus, un'altra possibilità con aereo, di due giorni; l'ho mandato per ora solo ai consiglieri, mi riservo poi di mandarlo, ovviamente, anche ad assessori e a personale del Comune per chi fosse interessato; a me interesse sapere un'indicazione di massima sul numero di persone, fra consiglieri ed eventuali accompagnatori, che possono essere interessati e soprattutto il periodo; io ho cercato di prevederlo per settembre, perché, per motivi vari, potrebbe essere il periodo migliore, se riuscissimo ad avere delle indicazioni ancora più concrete, sarebbe meglio, in modo da poter chiedere un preventivo anche più preciso, perché, come faceva per esempio notare il consigliere Catani, una volta richiesta, potremmo anche prevedere il luogo di partenza per arrivare all'aeroporto di Roma Ciampino e via dicendo, se fosse quello, ovviamente, il preventivo; quindi, per poterci organizzare; io ho chiesto se per venerdì da parte di tutti i consiglieri ed eventuali persone vicine ai consiglieri è possibile avere queste indicazioni. Sospendo la fase delle comunicazioni del Presidente del Consiglio, che riprenderemo dopo, quando interverrà il dottor Bernacconi. Quindi, possiamo passare alla pratica iscritta al punto 9 all'ordine del giorno, l'unica della giornata di oggi.

PUNTO N.9 – DELIBERA DI C.C. N.26 DEL 19.02.2018

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCIONI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: INTERVENTI A TUTELA DELLA SICUREZZA DEI PEDONI NELLA FRUIZIONE DEGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI IN ALCUNE ZONE DELLA CITTÀ

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Lancioni, a lei.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Ho presentato questa mozione, anche alla luce di parecchi incidenti, uno anche pochi giorni fa, in quanto, in particolare in alcune strade, come via XXIV maggio, via del Prato, via Gallo d'oro, viale della Vittoria, le strisce pedonali sono usurate sia dal traffico che dalle condizioni metereologiche, ma a volte anche da una manutenzione un po' scarsa, c'è proprio un'assenza di segnalazione luminosa e di strisce rumorose di avvertimento e dissuasione, scarsa illuminazione a causa di tecnologie superate e a volte anche posizionamento di lampioni, che non sono messi in prossimità delle strisce pedonali, oltre all'inciviltà da parte degli automobilisti; quindi, riteniamo che sia fondamentale adottare tutte quelle iniziative e soluzioni tecnologiche, che favoriscono la sicurezza dei nostri cittadini; sarebbe importante intensificare anche, dove possibile, la presenza delle forze dell'ordine che possano attuare quelle azioni deterrenti e sanzionatorie verso tutti coloro che infrangono il Codice della strada e soprattutto una progettazione di un Piano di investimento finalizzato al potenziamento della segnaletica luminosa ad alto impatto visivo, anche con l'utilizzo di queste nuove tecnologie a led, che sono a basso consumo oppure con passaggi pedonali luminosi e intelligenti, con modalità sia attiva che passiva; quindi, chiedevamo un impegno da parte di quest'amministrazione ad attuare un Piano di intervento per poter realizzare, nel più breve tempo possibile, una messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali attraverso l'utilizzo di queste nuove tecnologie, anche perché ho visto che anche in altri Comuni sono state adottate; cercare anche, in prossimità delle strisce pedonali, di avere una maggiore cura nella manutenzione del verde e se possibile pianificare un presidio costante della Polizia municipale a tutela dei pedoni, facendo anche, come dicevamo altre volte, se è possibile una campagna per sensibilizzare gli automobilisti verso il pedone.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. C'è un intervento dell'assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Buonasera a tutti. Io volevo dire che l'amministrazione condivide questa preoccupazione, nel senso che la sicurezza degli attraversamenti pedonali è una priorità anche per l'amministrazione, tant'è vero che, ad esempio, in diversi progetti abbiamo previsto delle modalità per migliorare questo tipo di attraversamenti. Faccio alcuni esempi; sul progetto per la mobilità casa-scuola è stato previsto, l'ho riguardato anche stamattina, sia il miglioramento della segnaletica orizzontale, quindi delle strisce pedonali, questo per quanto riguarda le scuole, che l'inserimento di quei segnali di attraversamento luminosi, quelli verticali, che si illuminano con il segno del pedone che attraversa e si illuminano sia di giorno che di notte e di notte migliorano molto la visibilità di quel punto; questi sono nel budget di questo progetto e quindi credo che a breve dovrebbero partire anche i lavori per installarli. Per quanto riguarda la segnaletica da rifare sulle strisce pedonali, è vero che sono usurate e proprio la settimana scorsa è stata approvata la delibera di Giunta comunale numero 35, dove è prevista una cifra di circa 40 mila euro, per il rifacimento delle strisce e in alcuni punti è stato previsto un rifacimento speciale, con un sistema, che si chiama "gocciolato" o "strutturato", che dovrebbe consentire di far durare molto di più la segnaletica e quindi anche permettere il defluire dell'acqua in quel punto, in modo che non diventano pericolose; in particolare, questo tipo di strisce pedonali verranno usate per gli attraversamenti davanti alle scuole, davanti agli asili, quindi è stato inserito in delibera l'elenco di tutte le scuole, primarie e secondarie, gli asili e in alcune strade, per alcuni punti sensibili, come via XXIV Maggio, via del Prato e via Gallodoro, viale della Vittoria, viale del Lavoro e via San Giuseppe. Inoltre, un'altra cosa che l'amministrazione ha pensato di fare e abbiamo inserito è prevedere nel rifacimento della pubblica illuminazione, quindi nel progetto, sia un

sistema di semafori, che naturalmente con una tecnologia migliore, possono aiutare il pedone ad attraversare la strada, sia un'illuminazione particolare nei punti in cui ci sono le strisce pedonali, che, quindi, segue un po' il pedone, dei sistemi più intelligenti, diciamo, che comunque sono inseriti e pensati nel progetto, ma comunque il progetto non è ancora partito, adesso partirà un primo slancio, però noi abbiamo intenzione di inserirli nel progetto. Per quanto riguarda la Polizia Municipale, mi sembra un po' più difficile la realizzazione del presidio, considerando quanti attraversamenti ci sono in città, però, magari questo si può prevedere, anche se oggi, per esempio, ci sono già dei volontari, che aiutano davanti alle scuole; comunque, l'amministrazione condivide questa mozione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Do atto, è stata distribuita copia, che è stato presentato un emendamento da parte del consigliere Angeletti del gruppo consiliare Jesinsieme; adesso ce lo illustra, poi la consigliera Lancioni ci deve dire se vuole che venga messo in discussione e si metterà in discussione anche questo emendamento. Consigliere Angeletti, a lei.

CONSIGLIERE ANGELETTI- JESINSIEME: Come maggioranza, come ha detto già l'assessore, questa mozione, tutto sommato è quello che l'amministrazione sta facendo e che ha programmato; pertanto, non abbiamo nessun problema ad accettare; mentre, chiediamo di togliere il punto 3, e precisamente "A pianificare un presidio costante di Polizia municipale a tutela dei pedoni e con azione deterrente verso abitudini scorrette e potenzialmente pericolose, caratterizzanti la guida di automobilisti e pedoni"; il problema è che andare a creare un presidio costante, con il personale, voi conoscete quanto personale ha la Polizia Municipale oggi a Jesi, dovrebbe avere più di 40 vigili urbani e ne ha 26; io penso che giornalmente la Polizia municipale fa questo tipo di lavoro, perché il primo problema sono le scuole, gli incidenti stradali e poi rimane questo pezzo, che giustamente la consigliera Lancioni propone, pertanto diventa difficile andare a chiedere a un corpo di 26 persone, di una città come la nostra, di predisporre un presidio; io so, perché ci ho lavorato, la Polizia Municipale di Jesi ha già programmato dei punti di controllo, che però spesso e volentieri saltano per i motivi che vi ho già detto prima; se la consigliera Lancioni ritiene che questo punto possa essere tolto, noi lo votiamo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Adesso la consigliera Lancioni per dirci se vuole che venga messo in discussione questo emendamento. A lei.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Mi rendo conto che è complicato chiedere un impegno e un presidio costante; quindi, apprezzo che l'amministrazione sta già facendo parecchio e quindi accolgo l'emendamento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Diciamo che più che accogliere, per ora intende che venga messo in discussione, a meno che non voglia anche autoemendarsi, va benissimo lo stesso, che vuol dire che lo cancella, è come se lo cancellasse da sola, insomma.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Che cosa l'emendamento?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ancora più chiaro. Questo è l'emendamento, lei ha accettato che venga messo in discussione, allora verrà messo in discussione e poi votato. Se lei intende, invece, farlo proprio, di fatto arriviamo al superamento di questo emendamento e lei si modifica da sola la sua mozione, sostanzialmente.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Accetto il consiglio e lo tolgo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Però deve dirlo meglio a verbale.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Elimino il punto 3 dalla mozione da me presentata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, la consigliera Lancioni, a seguito della proposta di emendamento presentato dal consigliere Angeletti, autoemenda la propria mozione, sopprimendo il punto 3 per intero della mozione. È corretto?

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie. È correttissimo.

PRESIDENTE MASSACCESI: È aperta la discussione. Il consigliere Pirani. Prego.

Entra il Consigliere Straniero Aggiunto: Islam Kazi Fokhrul

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Il nostro gruppo è favorevole a questa mozione, anche all'emendamento; sarebbe auspicabile, in un mondo ideale che ci fosse questo tipo di presidio, di controllo, soprattutto come deterrente a comportamenti anomali. Mi rendo conto, come ha detto il consigliere Angeletti, che questa cosa è praticamente irrealizzabile adesso, però volevo cogliere l'occasione per sottolineare questa carenza di organico dei Vigili urbani; anche questa, probabilmente, merita una riflessione; adesso la diciamo qui, però sarebbe bene che l'amministrazione comunale valutasse anche questa carenza e, magari, in un'ipotesi di correzione. Poi, un chiarimento tecnico all'assessore Napolitano sulla questione delle strisce pedonali, fatte con dei materiali speciali, che lei mi ha detto. Chiedo un chiarimento, perché probabilmente hanno anche questa caratteristica che adesso le chiedo, ovvero che siano fatte di materiale che non è sdruciolevole nei confronti della guida dei veicoli a due ruote, e questo non studiandolo nei punti in cui ci sono le curve, ma dovrebbe essere fatto anche questo in tutti i punti in cui ci sono le strisce pedonali, perché a volte, magari in occasione di frenata o di accelerazione dei veicoli a due ruote, possono creare dei pericolosi incidenti. Quindi, chiedo se può darmi una risposta sulle caratteristiche tecniche dei materiali, ma soprattutto se potesse prevedere degli interventi che fa il Comune di Jesi anche di mettere in atto questo tipo di installazione di strisce pedonali che abbiano questa caratteristica di non essere sdruciolevoli, soprattutto in caso di pioggia.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Riprendo dal progetto; questo materiale si richiama "resina bicomponenti con finitura variegata di tipo gocciolato o strutturato, la finitura a gocce favorisce il deflusso delle acque, garantendo il drenaggio di qualunque superficie; in caso di pioggia, inoltre, si ha il massimo della rifrangenza sia orizzontale che verticale, dovuto allo spessore in rilievo; la segnaletica, pertanto, non è mai coperta dall'acqua a tutto vantaggio della sicurezza. Quindi, non ristagnandoci l'acqua, funziona un po' come con l'asfalto drenante, mi immagino, che dà maggiori performance e sicurezza quando si circola.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Se potesse ottenere chiarimenti dalla ditta anche su questo particolare che le ho chiesto io, e soprattutto, nel caso avessero anche quelle caratteristiche di anti-scivolamento nei confronti dei veicoli, se potesse questo, poi, essere applicato progressivamente in tutte le parti della città.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Una rapidissima integrazione, perché è venuto fuori anche nella Commissione consiliare che avevamo fatto sulla sicurezza stradale, il fatto che il “bip” per i non vedenti sugli impianti semaforici è abbastanza carente e quindi, nell’ambito degli interventi, che magari prevedete sulla viabilità, quindi gli impianti di illuminazione e quindi anche sull’impianto semaforico, di tenere in considerazione anche questo aspetto, che comunque, per chi è non vedente è molto, molto importante durante l’attraversamento delle strade.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non ci sono altri interventi; io chiedo la conferma al consigliere Angeletti, perché, per effetto della sorta di auto-emendamento da parte della consigliera Lancioni, formalmente deve essere, se crede, ritirato l’emendamento proposto, però me lo deve dire lei.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Visto l’esito che ha avuto l’emendamento e che la consigliera Lancioni ha deciso di togliere quell’emendamento, giustamente il mio emendamento viene tolto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, l’emendamento presentato dal consigliere Angeletti viene ritirato. Grazie. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto. Consigliere Filonzi, prego.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. L’argomento delle strisce pedonali, degli attraversamenti e della sicurezza stradale è stato oggetto anche di una Commissione, visti i vari articoli, che sempre vengono fuori sui giornali, che parlano di incidenti; ormai, insomma, è diventata di opinione pubblica e tutti si fiondano su questo argomento, c’è da dire che l’amministrazione sta lavorando da parecchio tempo su questo problema, che poi, come abbiamo anche detto in Commissione, credo che tutto parta un po’ dal fatto che si possono fare molti interventi, anche da parte dell’amministrazione, che ricordo, costano, ma quello che poi ci siamo detti è anche quello di una maggiore educazione sia dei pedoni che degli automobilisti, perché credo che sia alla base di tutti gli interventi che si vogliono fare. Io volevo dare anche un suggerimento alla consigliera Lancioni, visto che nella sua mozione ha messo molti dati, sul premesso, dati che riguardano anche la Regione Marche, i vari incidenti e via dicendo, visto che è un gruppo rappresentato anche in Regione, forse sarebbe il caso di chiedere se la Regione potesse aiutare i vari Comuni su queste spese, che sono di vario importo per i vari Comuni, magari aprendo una piccola discussione presso la Regione e dedicando un piccolo capitolo di spesa a questo problema, che, come vediamo dai dati che sono venuti fuori comincia a essere preoccupante. Detto questo, vista la discussione che abbiamo avuto in aula, non credo che ci siano problemi ad aderire alla mozione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO X JESI: Grazie, Presidente. Anche il nostro gruppo aderisce a questa mozione della consigliera Lancioni. Il problema della sicurezza stradale è un tema assolutamente sentito; la sensibilità da parte dell’amministrazione mi pare ci sia tutta, anche con l’attuazione degli interventi, di nuovi progetti, rotatorie e tutto quello che peraltro ci ha anticipato l’assessore Napolitano. Quindi, noi voteremo a favore. Sottolineo un attimo un aspetto che poi sull’impegno non era emerso; si era fatto riferimento alla cultura del rispetto delle regole, guida sicura e quant’altro, magari lì forse fare qualche corso per la cultura, per i giovani, quell’aspetto lì forse potrebbe essere preso in considerazione, quello senz’altro. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Non ci sono altre prenotazioni, per cui dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione, quindi, la pratica iscritta al punto 9 all’ordine del giorno odierno: “Mozione presentata dalla consigliera Lancioni Claudia del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle ad oggetto: Interventi a tutela della sicurezza dei pedoni nella fruizione degli attraversamenti pedonali in alcune zone della città”, il testo è quello autoemendato, quindi automodificato dalla stessa consigliera Lancioni. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 24, 24 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. E abbiamo finito anche spazio e tempo dedicato a mozioni e ordini del giorno e quindi non ci resta che avvicinarci alla pratica iscritta al punto 10 dell'ordine del giorno

PUNTO N.10 – DELIBERA DI C.C. N.27 DEL 19.02.2018

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 18 DICEMBRE 2017

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: È aperta la discussione; ovviamente, nessuno interviene. Chiudo la fase della discussione. Dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 10 all'ordine del giorno: "Approvazione dei verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 18 dicembre 2017". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 24, 24 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 11 all'ordine del giorno.

PUNTO N.11 – DELIBERA DI C.C. N.28 DEL 19.02.2018

RINNOVO DELLA CONVENZIONE TRA OMBUDSAM – DIFENSORE CIVICO DELLE MARCHE E IL COMUNE DI JESI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DIFESA CIVICA – APPROVAZIONE

Esce Baleani

Sono presenti in aula n.23 e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Illustra la pratica il Segretario comunale, il dottor Albano. A lei.

DOTT. ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Come è noto al Consiglio Comunale, la convenzione sottoscritta il 10 agosto 2017 è scaduta la settimana scorsa e quindi, anche in attuazione della deliberazione consiliare, che ha approvato una specifica mozione, proposta da alcuni consiglieri in data 31 gennaio 2018, è stato predisposto l’atto deliberativo relativo al rinnovo per un anno, come aveva già stabilito il Consiglio comunale, rinnovo della Convenzione, che ha i medesimi contenuti della convenzione precedente, non ci sono oneri a carico del Comune, quindi la delibera che si propone con la clausola di immediata eseguibilità ha lo scopo di favorire la sottoscrizione nei prossimi giorni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Albano. È aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Solo per ribadire un aspetto che avevo evidenziato anche in Commissione, quando ne abbiamo parlato; quando abbiamo proposto la mozione, noi avevamo chiesto che la Convenzione avesse una durata pari a quella del Consiglio Comunale, invece, poi, è stato proposto un emendamento per la durata di un anno, il tutto motivato dal fatto che pare che nessuno senta la necessità del difensore civico, nessuno chiede informazioni su questo; volevo invece rappresentare che, quando sono ricorso, per motivi di lavoro, al giudice di pace, proprio al giudice di pace mi hanno chiesto se esiste un difensore civico del Comune o comunque se esiste questa convenzione con il difensore civico regionale, perché essendo quello l’unico ufficio di giustizia di prossimità rimasto in questa città, i cittadini si rivolgono al giudice di pace per sapere, appunto, se esiste, anche per chiedere informazioni e consulenze che potrebbe dare il difensore civico; quindi, forse sarebbe importante pubblicizzare il fatto che esiste questa convenzione, che quindi i cittadini possono usufruirne, sia sul sito del Comune, ma anche tramite altri strumenti e magari comunicarlo anche allo stesso ufficio del giudice di pace, che poi in qualche modo può riferirlo ai cittadini. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Non spetta a me, ma credo che sia condivisibile il suggerimento, nelle forme che verranno stabilite non da me. Non ci sono altri interventi? Quindi, dichiaro chiusa la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto. Consigliere Catani, prego.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Noi voteremo chiaramente a favore, anche perché l’emendamento lo avevamo proposto noi. Volevo sottolineare quello che diceva la collega Santarelli, ovvero che probabilmente il problema è che c’è un difensore civico regionale, nel senso che il problema è che mentre con il difensore civico cittadino la gente lo aveva veramente in prossimità, quindi veniva; non so e modalità di utilizzo di questo rapporto, quindi non so se tocca andare in Ancona, quindi quello probabilmente è uno dei problemi seri, il fatto che ci sia questa difficoltà nell’incontro, nell’aver i contatti giusti, altrimenti l’iniziativa è positiva, una volta c’era il difensore civico cittadino, quindi l’incontro era molto, molto più semplice; quindi, per quanto ci riguarda, detto questo, voteremo a favore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Consigliere Animali, prego.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. In realtà questo aspetto della pubblicità è essenziale; uno dei problemi che io vedo nell'attuazione di questo difensore civico regionale, che è anche difensore civico cittadino riguarda il fatto che sono venuti meno quei canali, che, invece, anche quando c'era il difensore civico cittadino, e quindi a maggior ragione quando il difensore civico era un ufficio regionale, servivano per incanalare le richieste verso il difensore civico; mi riferisco in particolare all'URP, con cui noi collaboravamo molto e mi riferisco in particolare alle circoscrizioni, che in una prima fase dell'attuazione del difensore civico qui a Jesi costituivano un po' l'ufficio di contatto per i cittadini, che poi venivano avviati o verso il difensore civico o verso altri uffici; mi sembra, non solo per quello che riguarda il difensore civico, che in questo momento questi canali siano un po' venuti meno, di qui anche la difficoltà di arrivare al difensore civico, che invece è un ufficio abbastanza guarnito, quindi munito di personale e quindi potrebbe essere in grado di ovviare e di rispondere anche alle esigenze dei cittadini jesini, purché queste richieste vengano correttamente instradate e vengano correttamente notificate, anche all'interno del Comune di Jesi, i compiti e le funzioni di questo difensore civico regionale. Per questo, ovviamente voteremo a favore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Consigliere Fiordelmondo, prego.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Velocemente dico che il nostro voto è favorevole; alla luce di quello che si diceva, mi sembra che emergano due esigenze correlate a questo prolungamento delle funzioni del giudice di pace; l'una, come prima detto, la comunicazione all'ufficio di prossimità della città; l'altra, vedere nella convenzione con il giudice di pace di convenzionare anche una presenza fisica, anche una volta o due al mese, ma è importante che dal punto di vista simbolico, ci sia una fisicità, anche occasione, da parte del difensore civico, perché probabilmente anche dal punto di vista della mera comunicazione del servizio, potrebbe aiutare molto; quindi, voto favorevole, attenzionando queste due specificità. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Non ci sono altri interventi; volevo solo fare un'osservazione, non so se la causa del minore interesse per il difensore civico possa dipendere, in qualche modo, dall'istituto del gratuito patrocinio, che forse ha allontanato un po' molti, che prima si rivolgevano al difensore civico per motivi innegabili e cioè la gratuità, adesso forse le stesse persone preferiscono rivolgersi all'avvocato, e comunque sanno che c'è una sorta di gratuità per loro; non solo, è un'osservazione che forse può essere non riscontrabile, però tra le tante cause, potrebbe, credo, esservi anche quella, opinione personalissima. Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiusa la fase della discussione e aperta quella delle dichiarazioni di voto, se ci sono. Non ci sono, quindi chiudo anche questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 11 all'ordine del giorno: "Rinnovo della convenzione tra l'Ombudsman – difensore civico delle Marche e il Comune di Jesi per l'affidamento del servizio di difesa civica. Approvazione". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente. Votazione aperta.

FAVOREVOLI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Passiamo, ora, a trattare la pratica iscritta al punto 12 dell'ordine del giorno: "Variazione del bilancio di previsione 2018-2020".

PUNTO N.12 – DELIBERA DI C.C. N.29 DEL 19.02.2018

VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020

Entra: Baleani

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Con questa proposta di deliberazione, il Consiglio comunale è tenuto ad esprimersi in merito a degli introiti, soprattutto contributi in conto capitale, quindi per investimenti, che al momento della redazione del bilancio di previsione erano, in alcuni casi, in itinere e in altri sono stati introdotti da norme successive; in particolare, la variazione riguarda due aspetti importanti, due filoni; da un lato, contributi per quello che riguarda l'edilizia scolastica, che vanno a finanziare interventi già in corso di attuazione o che devono partire, in particolare ci sono dei contributi del Ministero dell'Istruzione e dell'Università per la scuola "Martiri della libertà", in realtà c'è un incremento rispetto al contributo già previsto nel bilancio di previsione; un ulteriore contributo, sempre del Ministero dell'Istruzione per la scuola "Lorenzini", quindi c'è un ulteriore incremento di rimodulazione delle fonti di finanziamento; poi abbiamo degli introiti, che sono stati quantificati successivamente all'approvazione del bilancio, che riguardano il rimborso da parte dell'assicurazione sui danni derivanti dal sisma dell'ottobre 2016 per l'ex asilo nido "Cepi". Oltre a questi, va detto che la legge di bilancio 2018, la legge 205 del 2017, che è stata approvata successivamente dal nostro bilancio di previsione, prevede all'articolo 1, commi 853 e seguenti, l'erogazione di contributi ai Comuni per la messa in sicurezza sia del territorio che degli edifici; l'unico aspetto, ed è questa la ragione per la quale dobbiamo ritornare in Consiglio prima del 20 febbraio, data di scadenza della domanda per i contributi, è che questi interventi in conto capitale, quindi come investimenti, devono essere previsti, la norma stabilisce, in documenti di programmazione e quindi sia sul bilancio, sia sul programma delle opere pubbliche; quindi, il Comune di Jesi, con questa proposta, che è strettamente legata alla deliberazione del punto successivo: "Modifica al programma delle opere pubbliche" prevede espressamente di scrivere, sia sul programma delle opere pubbliche, sia sul bilancio, nuove opere, tra cui quella più rilevante è il Ponte San Carlo, quindi il ponte del quartiere Minonna, e altri interventi aggiuntivi, che poi saranno sottoposti entro domani, quindi entro il 20 febbraio, a richiesta di contributo al Ministero dell'Interno; nel momento in cui il contributo dovesse essere accettato, perché la norma prevede che entro il 31 marzo 2018 il Ministero approverà l'elenco dei Comuni beneficiari, dopodiché dalla data di comunicazione, la norma prevede un periodo di otto mesi per la consegna dei lavori, quindi entro otto mesi i lavori devono essere affidati; da questo punto di vista, questo anticipo per il 2018, perché i contributi saranno previsti anche per il quinquennio successivo, si prevede che a regime la domanda dovrà essere effettuata entro il mese di settembre 2018 per permettere, appunto, una programmazione per gli anni successivi. Quindi, queste sono le ragioni principali, poi se c'è necessità di approfondimenti su singole voci, sono a disposizione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Consigliere Binci ha facoltà.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Intervengo per alcuni chiarimenti sulla variazione di bilancio, prendendo a riferimento i dati, l'allegato del Tesoriere, che è più comprensibile di altri. Mi chiedevo cosa sia questa "riduzione attività finanziarie", per quanto riguarda il capitolo delle entrate, di 70 mila euro, quindi come variazione in aumento, nel capitolo "riduzione attività finanziarie". C'era anche un'altra variazione di spesa corrente, poi, nel programma 1, cioè quello relativo a interventi infanzia e minori, con spesa corrente, c'era un aumento di 141 mila euro, adesso non so, perché, essendo spesa corrente, non riguardava gli investimenti. Un altro dettaglio, magari, una specifica sull'ufficio tecnico, che vedo che aumenta, come spese in conto capitale, di 500 mila euro come competenza e come cassa, invece, 400 mila euro, in questa variazione, fermo restando che non so se è relativo ai progetti di investimento che sono poi contenuti nel piano delle opere pubbliche, anche perché nell'ultima variazione di

bilancio fatta a novembre, c'era stato, sempre per l'ufficio tecnico, un aumento di 100 mila euro sulle spese in conto capitale e mi si era detto in Commissione che comunque è relativo ai progetti di investimento, che si sarebbero poi dovuti fare in funzione delle possibilità che poteva dare la finanziaria, questo per capire quante sono le spese dell'ufficio tecnico, anche quindi per avere un chiarimento nel suo complesso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non so se vuole rispondere adesso il dottor Della Bella; mi sono dimenticato di dire che agli atti c'è il parere favorevole dei revisori dei conti. A lei.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Ci sono alcune voci che non avevo illustrato; i 70 mila euro, la cui dicitura "entrate da riduzione di attività finanziarie" sono dei trasferimenti fatti a favore del Comune da parte della società "Progetto Jesi", perché dal punto di vista tecnico, il progetto Jesi ha un attivo, quindi è un'anticipazione sull'attivo di liquidazione; normalmente, quando una società è in liquidazione, eroga ai soci solamente quando ha approvato il bilancio di liquidazione conclusivo, per cui una volta soddisfatti tutti i creditori sociali, la differenza, e quindi l'attivo patrimoniale, il capitale netto viene erogato ai soci; nel caso specifico, perché questo è fattibile, man mano che la società è in grado di vendere aree edificabili piuttosto che altre tipologie di immobili, ha un surplus di liquidità e lo eroga il Comune, quindi sono delle anticipazioni, degli acconti rispetto al capitale finale di liquidazione e questi vanno contabilizzati non tanto come proventi da alienazioni, perché in realtà non sono delle alienazioni, ma è come se fosse un'anticipazione finanziaria, è come se noi vendessimo delle quote di una società; quindi, da questo punto di vista, i 70 mila euro sono liquidità che il progetto Jesi eroga un po' alla volta e in questo modo permette al Comune di effettuare investimenti; i 141 mila euro, che invece sono di parte corrente, questo è un contributo, il contributo "0-6 anni" da parte della Regione, che ci è stato comunicato il mese scorso; l'esatta destinazione di questo contributo sinceramente non la conosco, credo che sia per gli asili nido, comunque per il progetto "0-6 anni"; invece, per quanto riguarda i 500 mila euro in conto capitale, che sono dell'ufficio tecnico, anche in questo caso non è che viene aumentata la spesa dell'ufficio tecnico, diciamo che viene rimodulata, poi questo si vedrà meglio nella modifica al Programma delle opere pubbliche, noi intanto anticipiamo la possibilità di poter conferire incarichi di progettazione, perché come si è appena detto, nel momento in cui la legge di bilancio, sia per il 2018 che per il quinquennio successivo, fino al 2023, prevede la possibilità di erogare contributi in conto investimenti per i Comuni, quindi sono per i Comuni, non per altre pubbliche amministrazioni; questo, però, significa che se noi abbiamo l'obbligo di appaltare i lavori, consegnare i lavori, dal momento in cui avviene la comunicazione di erogazione del contributo devono passare non più di otto mesi, significa che dobbiamo assolutamente avere i progetti pronti, perché in caso contrario, soprattutto per opere di un certo importo, dovremmo fare una gara per l'affidamento della progettazione, attendere i tempi della progettazione da parte dei professionisti, approvare i progetti e poi iniziare a bandire una gara d'appalto, quindi otto mesi sono molto brevi, in base a quello che è il Codice degli Appalti e quindi è indispensabile avere dei progetti; riguardo a questi 500 mila euro, non è che abbiamo la contropartita nella parte entrata, per cui abbiamo 500 mila euro, che possono essere destinati; questi sono iscritti in bilancio, in realtà sono iscritti in bilancio come riduzione di altri investimenti; faccio un esempio, se io prevedo per la scuola "Martiri della libertà" 450 mila euro con fondi propri, poi ho avuto un incremento di contributo da parte del Ministero, quindi i miei fondi non sono più 450 mila euro, ma se sono 150 mila euro, io avrei un risparmio, come previsione in conto capitale, e io questo risparmio, invece di metterli in economia, li metto sulla voce "Progettazioni", in modo tale che nel momento in cui avrò la possibilità di finanziarli, non ho più necessità neanche di fare una variazione di bilancio, ma posso impegnarli direttamente. Non so se sono stato chiaro; sono dei giri contabili, però serve più che altro per avere già delle previsioni prima ancora di avere risorse in cassa, poi man mano che avremo delle risorse, potremmo poi utilizzarli per questi incarichi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Non ci sono altre prenotazioni. I chiarimenti sono sufficienti. Prego, consigliera Fantini.

FANTINI LORENZA – CONSIGLIERA JESIAMO: Grazie, Presidente. Io faccio i complimenti a quest'amministrazione, perché finalmente ha dato attenzione a queste scuole, sin dal primo mandato Bacci, sia dal punto di vista sismico che dal punto di vista del risparmio energetico. Complimenti anche per la capacità di arrivare a determinati risultati, facendo accesso a importanti finanziamenti, che danno la possibilità ai nostri ragazzi di andare in scuole sicure e confortevoli, pensando anche all'ambiente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Fantini. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Mi riferisco ai 70 mila, che segnalava il dottor Della Bella e che vengono dal Progetto Jesi. Sono serviti, visto che abbiamo le risorse che arrivano con il contagocce, vorrei ricordarlo, per terminare la piantumazione di Parco Mattei, che dovevamo fare e che c'eravamo impegnati a fare e che siamo riusciti a realizzare grazie a questi 70 mila euro; poi, gli attraversamenti pedonali, di cui si parlava prima e in più, lo dico al consigliere Binci, che aveva sollecitato questo punto chiedendo di porre mano e di risolvere questa criticità, la rotatoria di via Ancona, se non sbaglio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiusa la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali sulla pratica numero 12. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa volta il nostro voto sarà positivo sulla variazione di bilancio, anche perché questa è un'opportunità che viene messa a disposizione da parte del Governo nazionale di centrosinistra a tutte le autonomie locali per fare degli investimenti nei vari settori importanti dell'attività svolta dai Comuni, quindi dalle scuole e altri investimenti; quindi, da questo punto di vista, ci auguriamo che anche le domande che vengono presentate dal Comune di Jesi possano avere accoglienza da parte del Ministero così da poter finanziare le opere importanti per la nostra città. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 12 all'ordine del giorno, è quella che ha per oggetto: "Variazione bilancio di previsione 2018/2020". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 24, 24 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 24, 24 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della pratica numero 12. Passiamo ora a trattare la pratica numero 13 all'ordine del giorno: "Modifica del Programma delle opere pubbliche per il 2018, il 2019 e il 2020 ed elenco annuale 2018".

PUNTO N.13 – DELIBERA DI C.C. N.30 DEL 19.02.2018

MODIFICA PROGRAMMA OO.PP. 2018-2019-2020 ED ELENCO ANNUALE 2018

Sono presenti in aula n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Passo la parola all'assessore Renzi. Prego, a lei.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Faccio seguito un po' alla discussione che è stata fatta per la modifica del bilancio, la deliberazione che precede questa che stiamo discutendo, perché ne è diretta conseguenza. Questa modifica del Piano opere pubbliche riguarda diversi interventi, per i quali si sono prospettate possibilità di nuovo finanziamento consistenti. Il primo intervento, di cui parlo, è relativo all'intervento del cavalcavia su viale della Vittoria, intervento già previsto nel Piano opere pubbliche, oggi viene modificato prevedendone l'intervento completamente nell'anno corrente, il 2018, con un finanziamento, come si accennava prima, richiesto al Ministero degli Interni a seguito della legge 205/2017, cioè interventi di messa in sicurezza del territorio e degli edifici. Per questo intervento, l'amministrazione è già in possesso di una progettazione, che nel caso dovesse concretizzarsi il finanziamento, di cui vi parlo, sarebbe messa subito a gara per l'affidamento dei lavori. Altro intervento relativo alla modifica delle opere pubbliche è la scuola "Lorenzini"; anche questa è prevista, come intervento, nel Piano delle opere pubbliche già approvato, ma a seguito dell'incremento del finanziamento, cosa che non succede molto spesso, incremento di finanziamento assegnato da parte del Ministero dell'Università e dell'Istruzione, possiamo raggiungere l'importo complessivo di 5,740 milioni di euro per completare la scuola con tutti gli interventi relativi agli uffici e alle segreterie. Altro intervento consistente relativo sempre alle scuole riguarda la scuola primaria "Martiri della libertà"; anche questo intervento era già previsto nel Piano delle opere pubbliche, ma viene riproposto sempre con finanziamento aggiuntivo del MIUR per un importo complessivo di 670 milioni di euro e quindi un importo maggiorato rispetto alla progettazione preliminare, inizialmente prevista. Altro intervento importante, che rientrerebbe nella richiesta di finanziamento al Ministero degli Interni, la legge 205, è relativo al restauro della scuola media "Savoia", il progetto di questo intervento viene riproposto per complessivi euro 1 milione, quindi con un incremento rispetto alla precedente previsione di 300 mila euro, necessari per la sostituzione completa di tutti gli infissi dell'immobile. Ultimo intervento, ma non ultimo per consistenza, perché è l'intervento più rilevante è quello relativo al ponte San Carlo, un importo previsto come richiesta di finanziamento al Ministero di 4 milioni di euro, questa richiesta di finanziamento al Ministero, ci consentirebbe di fare un intervento radicale al ponte San Carlo, che da decenni non è oggetto di interventi di manutenzione straordinaria e quindi ci permetterebbe di fare un intervento molto consistente su una delle opere più rilevanti del territorio e quindi proprio questa richiesta di finanziamento cadrebbe a proposito come interventi di messa in sicurezza del territorio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Consigliere Binci, prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Un chiarimento con il dottor Della Bella per quanto riguarda la modifica del Piano delle opere pubbliche. Al punto 20, si parla di "Restauro scuola media "Savoia", finanziato nel Piano delle opere pubbliche, approvato con bilancio, intero importo anno 2018 da finanziare con contributo non ancora assegnato" e poi successivamente, nella modifica attuale diventa 1 milione di euro, sempre per l'anno 2018, con un contributo non ancora assegnato. Quindi, a dicembre era possibile già prevedere questi contributi, visto che neanche il ponte San Carlo aveva un contributo assegnato; era possibile prevedere, quanto meno nel triennio, questa spesa di 4 milioni di euro oppure era necessario un bando? Tecnicamente era possibile ammetterlo a dicembre, oppure si è dovuto procedere solo oggi?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Risponde il dottor Della Bella. A lei.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Le fattispecie sono differenti, perché, per quanto riguarda l'edilizia scolastica, i contributi sono usciti sia nel 2017, ma anche nel 2016 e ci sono anche quest'anno; c'erano due ordini di intervento; da un lato, la concessione di spazi finanziari, sia per l'edilizia scolastica che per impianti sportivi, quindi due tipologie ben specifiche, e su questi c'erano dei finanziamenti a sé stanti; per quello che riguarda, invece, il Ponte San Carlo, ma anche tutti gli altri interventi, la norma parla di messa in sicurezza del territorio, quindi possono riguardare sia immobili che altro, l'importante è che siano interventi di messa in sicurezza; questi sono stati introdotti solo con la legge di bilancio, il bilancio di previsione 2018 è stato approvato in Giunta il 15 novembre 2017 ed è stato redatto alla fine di ottobre, quindi quando è stato redatto il bilancio di previsione non c'era neanche il testo della legge di bilancio, testo che a novembre era disponibile sulla stampa come disegno di legge, però è anche vero che fino a che una legge di bilancio non viene approvata, perché di solito o si mette la fiducia o si fanno i maxi emendamenti, non c'era questa certezza; viceversa, sull' "Amedeo di Savoia", quando ci sono delle norme in itinere, è sempre opportuno iscriverle prima e fare la domanda, quindi sono state due casistiche differenti; quindi, da un lato un iter già a monte, anche se non c'è la certezza né dell'importo, ma il Comune avrebbe sicuramente chiesto di ottenere il contributo; dall'altro, invece, questi interventi molto corposi, perché il limite per ogni singolo Comune è di 5,225 milioni di euro, per il 2018 e fino al 2023, in questi casi, non essendoci neanche la norma, era un po' difficile prevederli.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Consigliere Binci, tutto chiaro? Perfetto. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Giustamente, se noi dobbiamo ringraziare il centrosinistra per le loro elargizioni, dobbiamo anche ringraziare in qualche maniera per come abbiamo trovato il patrimonio scolastico, su cui stiamo intervenendo in maniera pesante in questi ultimi anni. Ricordo che poi ci sono state erogazioni verso il Comune di Jesi che hanno fatto -5 milioni di euro, se non sbaglio, e mi sembra che il Governo fosse sempre lo stesso. Comunque, andiamo avanti e speriamo di avere a disposizione tutti questi mezzi, che servono per ristrutturare sia il ponte che le scuole e soprattutto il ponte, che sarà oggetto di una ristrutturazione importante, perché, come ricordava l'assessore Renzi, sono decenni che non si fa un intervento straordinario e devo dire che la manutenzione è un po' mancata. Per quanto riguarda le scuole, credo che sia stato uno dei principali obiettivi di quest'amministrazione e ce ne siamo subito occupati e continueremo a occuparcene abbondantemente. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Fiordelmondo, ha facoltà.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Per ribaltare subito il piatto, nel senso che io sottolineo dei dati politici, facendo prima una premessa, perché sembra che quest'amministrazione abbia iniziato a governare la città adesso, mentre la governa già da cinque anni, per cui diciamo che per cinque anni questi interventi non sono stati fatti; iniziano a essere fatti adesso grazie anche all'aiuto consistente che arriva dal Governo nazionale, perché se adesso scorro la lista, in tutte le opere sostanzialmente c'è un contributo importantissimo da parte del Ministero degli Interni, da parte del Miur, la legge 205 del 2017, alla quale faceva riferimento l'assessore, con una contribuzione complessiva, se venisse tutta finanziata, di 6 o 7 milioni di euro, quindi parliamo di cifre veramente grosse, e a prescindere dalla diatriba di ordine politico tra maggioranza e minoranza, credo che abbiano una doppia importanza; la prima, perché aiutano a definire questioni, che hanno bisogno di interventi di rimessa in pristino, quindi riconsegnano sicurezza e stabilità a delle strutture territoriali; ha anche un'altra funzione, che permette di sbloccare la spesa pubblica e quindi sbloccando la spesa pubblica, in qualche modo dà ossigeno alla nostra economia; quindi, diciamo che c'è un doppio effetto benefico, con l'auspicio che tutte queste risorse possano essere effettivamente intercettate e utilizzate. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Soltanto una nota volevo aggiungere, ovvero individuare i termini e le priorità di questi interventi, perché nelle scuole in particolare ci sono forti preoccupazioni, ci sono situazioni molto difficili, di cui bisogna occuparsi subito, quindi ecco che quest'amministrazione inizia a indicare i termini di intervento e le priorità, fin da subito, visto che ormai il bilancio lo permette. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Io vorrei rispondere, perché le priorità nascono da una verifica a priori, fatta dall'ufficio tecnico e poi sono state già iniziate alcune costosissime, l'ultima di 70 mila euro, le verifiche di vulnerabilità sismica del complesso Federico II; le priorità si individuano attraverso le criticità degli immobili; rispondo al consigliere Fiordelmondo, al quale dico che sicuramente avremmo fatto poco, ma abbiamo iniziato noi a fare la verifica, era dal 2002 che era obbligatorio fare la verifica di vulnerabilità sismica degli immobili adibiti a scuole, noi abbiamo iniziato nel 2012 e non ce n'era neanche una, noi ne abbiamo fatte cinque; poi dietro quella verifica, abbiamo fatto degli interventi, io li elenco, perché sarebbe opportuno ricordarlo, poi mi dirà il consigliere Fiordelmondo che alcune risorse erano della vecchia amministrazione, ad ogni modo, vado a memoria, nella scuola "Mazzini" è stato fatto un intervento nel 2013, nella "Garibaldi" è stato fatto un intervento nel 2014, l'efficientamento energetico della "Leopardi" è stato fatto nel 2015; è stato realizzato l'aquilone nel 2015, abbiamo creato le condizioni per realizzare una scuola nuova, che è la "Lorenzini", abbiamo il finanziamento e quello non è né del Miur, non è un finanziamento del Ministero, ma è un finanziamento Inail, che è cosa completamente diversa, perché in realtà fondi non ce n'erano, gli interventi che segnalava lei si sono sbloccati adesso con la penultima legge di stabilità, quella del 2016 e poi adesso abbiamo vinto quella gara per realizzare questa scuola 0-6 anni, siamo in procinto di realizzare l'intervento sulla scuola "Martiri della libertà" e faremo il progetto per la "Savoia", per cui, voglio dire, rispetto a un'inerzia totale che abbiamo trovato, mi pare che qualcosina abbiamo fatto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Io direi di cogliere un attimino quanto di positivo c'è in questa discussione, ovvero che probabilmente, dopo il passaggio della crisi che c'è stata negli ultimi anni, c'è un risveglio da parte degli istituti governativi centrali e un'attenzione verso questo settore, che magari era venuta a mancare negli ultimi anni; altrettanto positiva è l'attenzione che l'amministrazione comunale dà a questo settore, utilizzando positivamente i fondi; quindi, aldilà delle polemiche, sottolineerei la sinergia, che in questo momento si sta creando in questo settore, che è senz'altro benefica e positiva, aldilà delle medaglie o dei meriti che ci possiamo mettere noi; volevo fare una riflessione, un invito, forse anche una richiesta di attenzione nei confronti della scuola "Savoia", dove ho frequentato il liceo anch'io; quella era vecchia quando ci andavo io, adesso non oso dire quello che potrebbe essere; io direi che forse potrebbe essere il caso di riprogettare una scuola nuova per dare veramente sicurezza agli alunni, che fanno i corsi di studio lì, perché penso che per quanto uno possa spendere in quella struttura, penso che si troverà sempre di fronte a una situazione di criticità, ormai la costruzione è secolare, quindi penso che più di tanto non si possa fare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto per la pratica iscritta al punto 13. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Il voto è favorevole, anche se questa modifica al Piano delle opere pubbliche è la diretta conseguenza della variazione di bilancio di prima, quindi per coerenza votiamo entrambe le pratiche, oltre al discorso fatto prima per quanto riguarda i fondi messi a disposizione dal Governo Gentiloni sulla legge finanziaria; metto anche in evidenza che in quest'ultima variazione, modifica del Piano delle opere pubbliche, vi è comunque un avanzo di fondi per 300 mila euro, che verrebbero messi sulle sistemazioni piani viabili e pavimentazioni, marciapiedi della città, abbattimento delle barriere architettoniche, quindi fondamentalmente questi erano un paio di emendamenti, che noi avevamo presentato in sede di bilancio, che poi dal punto di vista tecnico non erano stati accettati per questioni puramente formali, e quindi anche questi vanno nella direzione che avevamo indicato a suo tempo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non ci sono interventi, per cui chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 13 all'ordine del giorno: "Modifica del Programma delle opere pubbliche 2018, 2019, 2020 ed elenco annuale 2018". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 24, 24 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 24, 24 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera iscritta al punto 13 all'ordine del giorno. E con questo abbiamo terminato le pratiche da approvare, quindi la parte ordinaria del Consiglio comunale. Prima di arrivare alla chiusura, ci sarà un piccolissimo inciso alla fine. A questo punto, quasi in orario perfetto, con un ritardo di soli due o tre minuti e mi meraviglio di una programmazione quasi perfetta non addebitabile o iscrivibile a me, adesso è previsto l'intervento dell'ospite gradito, il dottor Bernacconi, che ho visto prima. *(La seduta si interrompe per pochissimi minuti).*

ALLE ORE 18.03 SI RIPRENDE LA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.8 ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE ODIERNO, AD OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, SOSPESO PRECEDENTEMENTE

ALLE ORE 18.03 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DOPO LA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.13 AD OGGETTO: MODIFICA PROGRAMMA OO.PP. 2018-2019-2020 ED ELENCO ANNUALE 2018, RIPRENDE LA TRATTAZIONE DEL SEGUENTE PUNTO N.8, SOSPESO PRECEDENTEMENTE

PUNTO N.8 – DELIBERA DI C.C. N.25 DEL 19.02.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- *Con la partecipazione del Dr. Tonino Bernacconi, Direttore dell'Unità Operativa di Anestesia, Terapia Intensiva ed Analgesia - Ospedale Carlo Urbani di Jesi - sul tema: "La sedazione profonda"*

Si dà atto che sono presenti in aula i seguenti n.24 componenti e Islam Kazi Fokhrul

Angeletti Sandro	Filonzi Nicola
Animali Samuele	Fiordelmondo Lorenzo
Bacci Massimo	Garofoli Maria Chiara
Baleani Matteo	Giampaolletti Marco
Barchiesi Maurizio	Gullace Giuseppe
Binci Andrea	Lancioni Claudia
Caimmi Michele	Lombardi Martino
Catani Giancarlo	Marguccio Emanuela
Cioncolini Tommaso	Massaccesi Daniele
Coltorti Francesco	Pierantonelli Giannina
Elezi Lindita	Pirani Osvaldo
Fantini Lorenza	Santarelli Agnese

Sono inoltre presenti i seguenti Assessori:

Campanelli Marisa  
Coltorti Ugo  
Lenti Paola  
Napolitano Cinzia  
Quagliari Marialuisa  
Renzi Roberto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, riprendiamo posto; adesso c'è la parte dedicata all'intervento del dottor Tonino Bernacconi, che invito ad accomodarsi. Buonasera. Una brevissima introduzione, poi il dottor Bernacconi, Direttore dell'unità operativa complessa di anestesia, terapia intensiva, analgesia dell'ospedale "Carlo Urbani" di Jesi e lo presenterà l'assessore Quagliari. Con il dottor Bernacconi, una volta tanto parliamo di una cosa che funziona, come il suo reparto, in un quadro, che spesso viene indicato a tinte piuttosto fosche, quello dell'ospedale, ma in realtà ci sono dei reparti e delle ottime professionalità; mi dispiace di non vedere in aula il consigliere, dottor Pirani, che aveva partecipato a un Consiglio comunale aperto sulla sanità che io chiamavo in positivo, lo abbiamo fatto qualche anno fa al Teatro Moriconi e in quella occasione si era cercato di focalizzare l'attenzione sulle positività, sulle eccellenze dell'ospedale di Jesi e questa potrebbe essere anche un'altra occasione. Nello specifico, l'idea di chiamare il dottor Bernacconi e in particolare è stata l'assessore Quagliari a indicare il dottor Bernacconi, è venuto da un fatto di cronaca piuttosto recente, ovvero la morte di Marina Ripa di Meana; da lì, ho fatto una riflessione, che in qualche modo, mi ha dato modo di ripensare al dottor Bernacconi, con cui avevo preso un impegno qualche anno fa, quando le dissi che l'avrei chiamata in Consiglio comunale e spero in qualche modo di aver mantenuto fede all'impegno, oltre al piacere di ospitarlo, su un tema così impegnativo; credo che sia impegnativo, perché stasera l'argomento, su cui ho cercato di incentrare questo discorso, questi piccoli segmenti su Jesi, sulle nostre realtà, ho cercato di incentrarlo sulla morte, perché di morte stasera parleremo, dal momento che credo che l'argomento meriti grande attenzione. Parleremo di morte, parleremo nello specifico di sedazione palliativa profonda, ma il

dottor Bernacconi ha chiesto, in qualche modo, di allargare il discorso alla nuova normativa, che è stata approvata recentemente dal Parlamento italiano; è quella in materia di consenso informato e di disposizione anticipata di trattamento, il cosiddetto DAT e la legge del 22 dicembre 2017, numero 219. Stasera a lui chiedo in qualche modo di illustrarci la normativa con particolare riferimento alla sedazione profonda, le caratteristiche che in qualche modo differenziano la sedazione profonda dall'eutanasia, che è un altro problema, di cui spesso leggiamo e quindi a lui chiedo il contributo scientifico-tecnico. Prima di dare la parola al dottor Bernacconi, l'assessore Quaglieri per la presentazione. Prego.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Buonasera. Ringrazio il dottor Bernacconi per essere qui. Prima giustamente il Presidente ha detto che finalmente possiamo parlare di una nota positiva dell'ospedale; l'ospedale di Jesi ha dei grandi professionisti, qua ne abbiamo uno, che è seduto alla mia sinistra e che è il consigliere Pirani, ne abbiamo altri seduti in fondo all'aula e ne abbiamo anche altri in ospedale, per cui ci sono delle note che sono assolutamente positive nel nostro ospedale. Io non voglio rubare tempo al dottor Bernacconi, voglio soltanto raccontare un aneddoto che mi è rimasto impresso; qualche tempo fa il dottor Bernacconi mi raccontava di un suo paziente, un paziente che era sveglio nel suo reparto ed era un paziente molto calmo, tranquillo, senza grosse problematiche, ma stazionario, finché un giorno questo paziente è iniziato a peggiorare; non capendo il perché, perché non c'erano delle motivazioni cliniche particolari, il dottor Bernacconi è andato a parlare con questo paziente e gli ha chiesto se sentiva la mancanza di qualcuno, se aveva qualche desiderio o qualcosa; il paziente era vedovo da poco e ha detto che quello di cui sentiva la mancanza era del suo cane, Tira e Tira è entrato nel reparto del dottor Bernacconi; la cosa bella non è soltanto il fatto che Tira sia entrato nel reparto del dottor Bernacconi e abbia aiutato il paziente, ma il fatto che questo gesto umano ha umanizzato tutti, anche coloro che operano nel reparto, perché è importante questo, è importante ricordarsi, e questo i nostri medici lo sanno benissimo, che essere medici significa non soltanto curare un paziente, ma anche prendersene cura, l'aspetto umano è fondamentale, il dottor Pirani sicuramente sarà d'accordo con me, l'aspetto umano è fondamentale per potersi prendere cura del paziente e questo è fondamentale, questo è importante, capire i bisogni aldilà dell'aspetto clinico del paziente in quel momento e questo è stato fatto; questo mi è rimasto molto impresso e ci tengo a dirlo, è un aspetto umano non professionale, ma anche questo fa la differenza tra un medico e un altro. Adesso io non rubo la parola, ritengo che sia corretto che il dottor Bernacconi ci spieghi bene che cosa significa, e poi, dottor Bernacconi, si prepari, perché i consiglieri hanno molte domande da porle. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, a lei, dottor Bernacconi. Visto che non siamo in una comunità scientifica, evitiamo magari di leggere il curriculum, lo diamo per letto e per conosciuto. A lei.

DOTT. BERNACCONI TONINO: Grazie di avermi invitato, è la prima volta che parlo in un Consiglio comunale, l'ambiente è austero, quindi mi mette ancora più soggezione. Grazie al Presidente, grazie al Sindaco, grazie a Maria Luisa per avermi invitato. Parlo poco della mia specialità, normalmente, se mi avete sentito qualche cosa, preferisco sempre parlare dell'ospedale nella sua complessità; questa sera, però, sono costretto a farvi alcune considerazioni su questa legge. Tutti avrete sentito parlare di questa legge, questa legge, che è stata promulgata alla fine dello scorso anno ed è entrata in vigore il 31 gennaio di quest'anno. Vi volevo raccontare un po' il percorso di questa legge e dell'altra legge importante, ormai sono passati tanti anni e sono delle disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore. In quell'occasione doveva essere promulgata anche questa legge, ma alcuni bioeticisti e alcuni esponenti di alcuni partiti preferirono tralasciare l'esposizione di questa legge. Con le parole di Papa Francesco alla fine dello scorso anno, improvvisamente questa legge ha avuto un'accelerazione. Il percorso culturale quale è stato? Sono almeno dieci o quindici anni che la società scientifica, che vedete riportata qua, la Società Italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia intensiva lavora su questo progetto e su questa legge e già nel 2009 la nostra società scientifica aveva dato dei pareri autorevoli su questa tematica. Lo scopo di quel documento, che poi ha portato alla legge, era quello di riattribuire un peso al parere dei medici, quindi fornire ai medici anche degli strumenti per poter avere un parere ben preciso; quella volta si disse che si voleva che la vita finisse, che si voleva fare eutanasia, che con cinismo, disinteresse e indifferenza prolungare la morte, quindi far terminare la vita prima della sua naturale fine; invece, no, non era questo, non si trattava di questo, si trattava di lavorare nella fase finale della vita non solo con le evidenze scientifiche, ma anche con un'etica e quindi si riaffermò il diritto di morire, il dovere di lasciar morire, se erano

necessario già nel 2009 queste direttive anticipate, ma stabilire soprattutto quali cure erano utili e quali invece inutili; questo, perché l'evoluzione scientifica imponeva un continuo riesame dei principi etici, mostrando che quasi mai esiste un principio supremo; cosa sia bene e giusto fare o non fare in termini clinico-assistenziali nei confronti dei malati morenti? Questo fare e non fare deve essere sottoposto a legge? In questo caso, la legge è stata promulgata ed è stata fatta il 14 dicembre 2017. La nostra società scientifica, quindi, anticipando i temi di questa legge, aveva già detto quasi dieci anni prima di ripudiare il processo del morire segnato dalle sofferenze ridotte, dai trattamenti giudicati ormai futili; l'analgesia e la sedazione alle dosi necessarie nelle fasi finali della vita e poi magari se volete nel parleremo ancora meglio, è un atto necessario, bisogna anche essere consapevoli che la desistenza terapeutica nel malato al termine della vita è un atto clinicamente appropriato, eticamente doveroso, che non ha nulla a che fare con l'eutanasia, come ha detto prima il Presidente. Soprattutto, quella volta si era discusso che era lecito moralmente accettare le richieste del morente di non essere sottoposto a ulteriori sofferenze, dal momento che l'irreversibilità del processo del morire era scientificamente verificata. Quindi, il limite ampiamente ha dimostrato la cura e la conseguente inutilità della sua prosecuzione, ma soprattutto la necessità di rispettare l'autonomia del malato; l'ho messa per ultimo, ma dal momento che le risorse sono poche, il corretto uso delle risorse. Quindi, noi anestesisti siamo convinti, e lo siamo da tanti anni, che la morte è parte integrante e ineludibile della vita e interviene a causa della malattia. È possibile nel rispetto del principio di autonomia del malato sospendere o non erogare trattamenti inutili, accettando la sostanziale equivalenza etica delle due opzioni; non esistono trattamenti ordinari o straordinari, ma solo trattamenti utili o inutili. Quindi, in ultima analisi, non ha senso parlare di accanimento terapeutico, che anche nella nostra lingua italiana sono due termini che non stanno bene insieme, ovvero "terapeutico" significa fare del bene, mentre "accanirsi" rimanda proprio alla figura del cane, che ti prende nella caviglia e che non ti molla, per cui i giornalisti, se conoscono bene l'italiano, dovrebbero evitare di mettere i due termini insieme, perché è una contraddizione, che genera soltanto confusione; invece, sarebbe più appropriato parlare di trattamenti, che non miglioreranno la vita del paziente; la sedazione palliativa, poi se volete vi spiego come si fa, in un malato, che non risponde più a trattamenti massimali costituisce un atto medico clinicamente appropriato ed eticamente doveroso, un po' quello che è successo a Marina Ripa di Meana. L'altro aspetto importante e che anche la legge ha potuto dirimere è che l'atto di nutrire coloro che non sono in grado di espletare tale funzione autonomamente assume un alto valore simbolico, di assistenza e solidarietà umana; quindi, nutrizione e idratazione rientrano a tutti gli effetti tra quelli che vengono definiti come supporti delle funzioni vitali. Nei malati che non sono in grado, l'alimentazione e l'idratazione sono garantite sotto forma di composti chimici e quindi è prevista una prescrizione medica; l'erogazione nutriente avviene attraverso specifiche punte, la nutrizione e l'idratazione dovrebbero sempre richiedere il consenso informato, come con qualsiasi altro medico; quella volta si parlava già di questa legge, per cui è necessaria una legge, che permette di interrompere idratazione e nutrizione, questo era il periodo in cui ci furono i fatti di Eluana Englaro, e quindi ci ponemmo queste considerazioni: quali sono le richieste nutrizionali di coloro che stanno morendo? Quali sono le conseguenze di questi nutrienti? Somministrare liquidi e nutrizione abbrevia o prolunga la vita? Due parole sul digiuno. Ormai sofisticati esperimenti garantiscono la sopravvivenza anche in caso di digiuno prolungato, allo stesso tempo il metabolismo si adatta al digiuno; alcuni esperimenti su marinai, che avevano soltanto acqua per quattro settimane, al loro salvataggio erano in buona salute con una funzione renale ancora normale; nel 1981, i prigionieri dell'esercito repubblicano irlandese, che digiunarono per protesta, pur continuando ad assumere liquidi, sopravvissero per tutte quelle settimane, ma morirono con sofferenze, mentre invece quelli che rifiutavano sia la nutrizione che l'idratazione, ricordate il digiuno dei soldati dell'Irlanda del Nord, quando facevano il digiuno sia della fame che della sete, chi digiunava soffriva di meno. Il livello di comfort, dignità e assenza di dolore, valutato con apposite scale è notevole e la loro sopravvivenza si è prolungata per un periodo anche di parecchie settimane; la sperimentazione sugli animali ce l'ha dimostrato. Quindi, in termini anche giuridici, in questo momento, siccome l'idratazione e l'alimentazione, il paziente può decidere se assumerla o meno, nel momento, che, come succede oggi, un paziente abbia dato delle disposizioni perché queste cose non vengano somministrate, stabilire se fare male o non fa male non è più di alcuna importanza. Veniamo alla nostra legge; la nostra legge è stata promulgata il 17 dicembre ed è entrata in vigore già quest'anno, il 31 dicembre; oggi, la moderna etica medica deve rispettare la totale autonomia del malato; il medico deve rispettare la volontà della persona o del suo fiduciario; l'unico problema che abbiamo ancora in questo momento è se il medico o la struttura non dovessero accettarla, quindi i punti ancora aperti sono questi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Dottore, le posso fare intanto una domanda, poi gli altri gliela faranno dopo; la mia è basica, terra terra, ovvero la differenza tra sedazione palliativa profonda e eutanasia, perché spesso si pensa che sostanzialmente si assomiglino molto, siano più o meno la stessa cosa, invece, per averlo letto non per saperlo per conoscenza diversa, le cose sono profondamente diverse. Ci può spiegare la differenza?

DOTT. BERNACCONI TONINO: Diciamo che il concetto di eutanasia era un concetto filosofico, la dolce morte era un concetto filosofico dei filosofi greci. Non esiste l'eutanasia in nessuna forma, perché è un concetto filosofico, dobbiamo fare la distinzione tra una sedazione palliativa terminale e un suicidio assistito. Il suicidio assistito è quando il paziente si rivolge alle famose strutture svizzere, lo fa autonomamente con una sua procedura, inizia un meccanismo, per cui improvvisamente gli vengono somministrati dei farmaci che lo portano alla morte. La sedazione palliativa, invece, è un sonno insieme a un analgesico, per cui nel momento in cui il paziente sta soffrendo e la sua malattia non è più in grado di dargli una qualità di vita accettabile, il medico, utilizzando sia farmaci che danno il sonno, ma anche farmaci che tolgono il dolore, fanno dormire il paziente finché naturalmente il suo respiro piano piano cala, il suo battito cardiaco rallenta e molto spesso paradossalmente i pazienti, che stanno soffrendo tantissimo, il fatto che si addormentano con questa tipologia di farmaci, la sopravvivenza si prolunga ancora di più; quindi, se restassero senza sedazione, si spegnerebbero soffrendo molto prima che se non li addormentassimo. E quindi è un morire dormendo, praticamente ed è un atto etico, perché nessuna persona, a meno che non succeda una cosa all'improvviso, che sta sotto le cure di un medico debba soffrire, anche perché è previsto per legge, come è successo qualche tempo fa, ero appena arrivato in servizio la mattina, mi chiamarono sul reparto che c'era un paziente che respirava molto male; noi, quando i pazienti respirano molto male, mettiamo dei sistemi sul viso, che li aiutano nel respiro, soprattutto nella fase espiratoria, sono dei sistemi che permettono al paziente di spingere più forte in modo che i suoi polmoni restino più aperti; questo paziente lottava contro questa maschera, ma era un paziente neoplastico, con la sua malattia neoplastica, nella fase terminale della sua malattia, quindi già in periferia non arrivava più sangue, già era molto scuro e io sono andato dai familiari e ho detto loro che avevo il dovere di addormentare questa persona, perché nel momento in cui mi hanno chiamato e sono intervenuto al letto del paziente, non posso esimersi dal trattarlo per non farlo soffrire, perché lui sarebbe morto nell'arco di qualche minuto; ho dovuto insistere, mi sono seduto con i figli, perché loro dicevano che c'era sempre speranza, ma la speranza c'era fino a che il paziente non aveva questi quadri di respirazione così difficoltosa ed è la fase finale di una malattia neoplastica; qualche volta si sta bene fino al momento in cui è così estesa la malattia che non si riesce più a respirare, ma si è ancora coscienti, e questa come percezione della persona è una cosa terribile, il polmone è tutto invaso dalla malattia, è come se si soffocasse nella propria malattia, per cui è una sensazione bruttissima da vedere. Nonostante le mie insistenze, i familiari non volevano che io lo addormentassi e alla fine stavo rinunciando, scrivevo in cartella, anche perché, essendo un obbligo di legge non far soffrire una persona, siamo obbligati a non farla soffrire, perché la legge 88 ci dice proprio che quando una persona è nelle nostre cure, non dobbiamo permettere che soffra, quindi stavo per rinunciare, perché non si convincevano, nonostante tutte le spiegazioni che davo, e stavo scrivendo in cartella che la famiglia non mi permetteva di fare il mio dovere, praticamente, poi grazia a Dio il figlio è venuto da me e siamo andati insieme dal papà, lo abbiamo addormentato e abbiamo lo abbiamo addormentato, lui ha smesso di respirare in quella maniera così brutta e così violenta e piano piano si è assopito, gli ho tolto la maschera, che gli faceva fare un lavoro superiore a quello che era necessario per lui, con la mascherina dell'ossigeno si è addormentato e poi è morto nell'arco di qualche ora. Quindi, la compressione e la sedazione è un atto dovuto, anche perché praticamente è quello che fa l'anestesista quando addormenta una persona in sala operatoria, la componente fondamentale dell'anestesia è dormire e non sentire dolore e quello che noi attuiamo sul paziente per permettere al chirurgo di fare un atto chirurgico è la stessa cosa che noi dobbiamo fare a un paziente nel momento in cui la sua malattia è giunta nella fase finale; grazie a Dio negli anni abbiamo collaborato molto con i medici di famiglia, i primi anni andavano di più a casa dei pazienti, oggi ci sono dei protocolli che sono stati condivisi con i medici di famiglia, sono riconosciuti scientificamente e quindi loro hanno accettato e conoscono come noi questi farmaci, come una volta che si aveva timore di fare morfina o farmaci più alti, perché si pensava che togliessero il respiro; questi farmaci non tolgono il respiro, ma permettono di morire senza sofferenze, si passa dal sonno alla morte in maniera naturale. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Se ci sono dei consiglieri che vogliono fare delle domande, possono approfittare. La consigliera Elezi. Prego.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. La mia è una considerazione, non una domanda. Io vorrei fare i miei complimenti al reparto di rianimazione di Jesi e al dottor Bernacconi. Secondo me quando funziona un reparto o un luogo di lavoro, funziona quando ha un buon capo, quando ha un bravo dirigente, quando ha un buon padre di famiglia e quando ha un grande leader, quindi un leader che fa squadra e allora sono convinta che questa squadra funziona ed emana tutto il suo amore ai pazienti. Noi sappiamo che la rianimazione è un reparto molto particolare, ma quando si lavora con la passione, la competenza alla fine il paziente e i loro familiari si devono fidare al cento per cento, perché questa cosa arriva sempre, loro lo vedono tutti i giorni come corrono questi professionisti per corridoi, come loro cercano di risolvere questi problemi. Quindi, volevo solo fare i complimenti e dire che siamo contenti che questi professionisti siano a Jesi. Più di così non posso dire.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Grazie al dottore per la partecipazione. Una persona che dovesse decidere di lasciare questa cosa come testamento, lo fa nella propria città?

DOTT. BERNACCONI TONINO: Io ho portato l'articolo di legge e chiaramente si trova in Gazzetta Ufficiale. I Comuni dovrebbero già essere pronti per recepirlo, e se andate su internet trovate già delle bozze; diciamo che ognuno ha fatto queste bozze come crede, io la sto per fare, perché ho aspettato la legge per farla, perché ho 58 anni, quindi la mia generazione arriva dritta a 90-95 anni; innanzitutto, dobbiamo sapere che questa legge non dice che toglie l'assistenza nel momento in cui una persona diventa bisognosa; questa legge è uno strumento per noi medici, nella fase finale della vita, quando il paziente non è più in grado di dirci quello che è meglio per lui, perché questa è la realtà, in ogni atto sanitario noi dobbiamo informare il paziente e stabilire con lui che quella cosa che facciamo è il bene per lui; questa legge, in un percorso che noi già facciamo in terapia intensiva, perché ho tracciato quella storia, perché all'interno delle terapie intensive, dove non esiste la possibilità di allersarsi con il paziente, perché il paziente dorme, sta talmente male che noi non possiamo svegliarlo in un momento di sofferenza per chiedergli quello che vuole da noi, quindi noi abbiamo bisogno degli strumenti clinici e culturali per poter decidere quello che è meglio per lui; nella fase finale, quando decidiamo di fare o non fare determinate cose, abbiamo bisogno dei familiari e ogni volta che noi decidiamo, soprattutto quando si tratta di atti invasivi, non di una medicina o cose semplici, il familiare ci aiuta a capire che cosa vuole il loro familiare per loro; la legge ce lo obbliga, la legge oggi permette a chiunque di noi di dire che cosa vogliamo da lui, ma non è che facciamo sicuramente quello che ci dice lui, noi lo utilizzeremo come strumento del suo percorso di cura. E se un figlio, nonostante il padre gli abbia detto di lasciarlo andare in caso di SLA, se gli abbia detto che in caso di SLA non vuole stare su un letto, se il figlio, nella sua autonomia decidesse di farlo stare, tocca stare, perché se un figlio non è d'accordo con quello che ha detto il padre, si allea con i medici, e dice che nonostante il padre vorrebbe un'altra cosa, lui vuole suo padre così, anche perché un padre che fa queste cose, dal mio punto di vista, lo interpreto come un atto d'amore verso i proprio figli e verso la propria famiglia, cioè, un padre vuole talmente bene alla propria famiglia che non vuole che la propria famiglia soffra insieme a lui; chi sceglie queste cose non lo fa egoisticamente, nessuno vuole morire, negli Stati Uniti hanno un po' esasperato questa cosa, si sono tatuati sulla pelle *No rianimate, not resuscitate*, perché qualcuno è convinto che le manovre di rianimazione sono inutili, non è vero, se a me in questo momento prende un attacco cardiaco, bisogna che qualcuno mi rianimi; cosa fare dopo, ancora non l'ho lasciato scritto. L'altro aspetto, che partecipando ad alcuni incontri ho verificato, non è che con questa legge non si assiste più chi ha bisogno o si toglie la nutrizione a chi l'ha voluta o si fa selezione naturale, non curando più i portatori di handicap o i bambini che sono nati con delle malformazioni, non esiste tutto questo, è un ulteriore passo, venuto dalla legge sulla terapia del dolore, per l'umanizzazione delle cure che noi facciamo; quindi, non possiamo parlare con il paziente, perché non è nelle condizioni di poterlo fare, ci alleiamo con i familiari, utilizzando le sue disposizioni per fare il suo bene, insieme ai familiari e quindi è tutto un percorso; il cane che va dentro la terapia intensiva, la terapia intensiva che adesso è aperta quasi tutto il giorno, tra un po' riusciremo ad aprirla anche la mattina, ci sono

un po' di problemi con gli infermieri, perché trovarsi sempre i familiari intorno in terapia intensiva, supereremo anche quello, per cui stiamo lavorando per una terapia intensiva aperta, non tanto perché sono aperte le porte, la terapia intensiva è aperta per il rapporto umano con le persone; nella legge c'è una frase molto importante, che io ricordo sempre quando magari i familiari chiedono di parlare con il primario, loro pensano che noi abbiamo sempre da correre, quindi si scusano sempre se mi fanno tante domande e io dico che il tempo che trascorro con loro è un tempo di cura, quindi non più solo la cura del paziente, che è sul letto, ma cura della famiglia, che si è vista strappare in un attimo quel paziente, magari fino al giorno prima parlavano con lui, in un attimo, una malattia acuta lo ha portato in terapia intensiva, quindi a tutto tondo bisogna analizzare le cure; la parola, ed è questo che molto spesso i pazienti chiedono ai medici; non ce la facciamo più a fermarci un attimo, perché il nostro lavoro è talmente veloce che non facciamo neanche in tempo a parlare, invece le disposizioni, il fatto di umanizzare le cure ci costringono a fermarci e per fortuna che ci sono ospedali, come quello che abbiamo a Jesi che ce lo permettono, perché l'attività che fa un ospedale più grande di questo, questa cosa non la permette; in questo ospedale alcuni hanno delle funzioni, altri ne hanno altre, alcune cose si riescono a fare, altre un po' meno, mentre le dimensioni del nostro ospedale ci permettono di fare questo. Non può essere solo il primario, chiaramente, il primario è un puntino, ci sono decine di colleghi anestesisti, infermieri, tutti devono credere in questo atteggiamento, perché il percorso culturale lo abbiamo fatto prima tra di noi, noi abbiamo accettato un tipo di comportamento che prima era diverso, come è cambiata la cultura è cambiato anche il comportamento, quindi tutti lo hanno accettato e tutti sono protagonisti, tutti andiamo verso la stessa direzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io volevo solo ringraziare il dottore, perché tramite il suo racconto ci ha permesso di capire un po' meglio quello, di cui stiamo parlando e magari di cogliere alcuni aspetti che da fuori a volta si rischia di trascurare; quindi, volevo ringraziarlo per questo approfondimento, anche perché ci ha fatto capire che in realtà qui non stiamo parlando di morte, ma di libertà, quindi grazie.

DOTT. BERNACCONI TONINO: È proprio così, assolutamente così; ci sono degli aspetti che concordano con l'etica della Chiesa, quindi non è che noi abbiamo un'etica più laica, se si è formata una legge è perché le etiche si sono fuse insieme, tutte per la libertà dell'individuo, ma anche rispettando l'etica di tutte le religioni o quant'altro. Io vi lascerò degli appunti, sono degli articoli della legge, ci sono anche delle interviste che sono state fatte a miei colleghi, io non ve l'ho detto all'inizio, ma faccio parte di due gruppi di studio all'interno di questa società scientifica, che sono i suoi opposti, una è l'anestesia, l'analgesia e l'ostetricia, quindi seguo chi nasce e un altro è questo, che è il gruppo di studio della bioetica. La bioetica è bioetica, non esiste che quella laica è più importante e quella della Chiesa è meno importante, l'etica è per tutti, è l'etica dell'uomo, dell'individuo, e perseguire l'etica è un nostro compito, indipendentemente dalla politica o dal fatto se siamo credenti o meno, nel momento in cui si vuole non il male, come avviene con l'accanimento, ma il bene del paziente, sicuramente il percorso è quello giusto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottore. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Grazie per il suo intervento, che devo dire che non mi ha lasciato indifferente, nel senso che colpisce quello che lei dice. Mi riallaccio e dico che in questo Consiglio comunale, alla fine del 2016, ci fu una mozione, che riguardava il testamento biologico, una mozione che noi approvammo, volta a regolamentare un registro, che chiaramente non essendoci una legge nazionale, si fermò, ma che sicuramente ora riprenderà vigore, per cui fummo un po' all'avanguardia in questo. Io le volevo chiedere, perché non so se ho ben capito, ovvero a fronte di una volontà di una persona inibita, che manifesta queste volontà, nel caso in un suo aggravamento, quindi allo stato terminale, le sue volontà potrebbero poi non essere rispettate, in quanto la famiglia e il medico potrebbero disattendere quello che lui invece ha manifestato?

Esce Giampaolletti

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

DOTT. BERNACCONI TONINO: Questo non dovrebbe accadere, è una legge, quindi noi dobbiamo fare di tutto perché le volontà vengano applicate, solo che però la volontà del paziente è un tassello, perché anche la famiglia gli vuole bene e quindi il percorso è soprattutto di vicinanza alla famiglia; la famiglia il più delle volte si oppone ad alcune cose che vogliono i familiari, quindi è proprio il percorso di guidare la famiglia nell'accettare quello che il loro familiare ha lasciato come parte integrante di una scelta terapeutica; se io ho la cancrena nel piede e la gamba non me la voglio tagliare, firmo la cartella e vado a casa, ma nel momento in cui faccio questo gesto, sono abbandonato a me stesso; la legge ci dice che il paziente può scegliere di non farsi tagliare la gamba, ma nel momento in cui lui soffre per il fatto che non se l'è fatta tagliare, io lo devo aiutare; questo in piccolo, chiaramente, perché ci sono stati dei casi, per esempio, un paziente ha chiesto che gli venisse staccato il respiratore e il medico di base non ricordo di quale città lo ha ricusato, perché non era d'accordo con quello che il paziente chiedeva di fare e quindi ci sono anche dei comportamenti estremi che non vanno bene; ritorniamo, pertanto, a quello che ho detto prima, ovvero tutti sono protagonisti per il bene del paziente, nessuno si dovrebbe rifiutare per il bene del paziente e chi ha delle nozioni per poter far fare il percorso ai familiari perché accettino il sospendere le cure, quello che ha fatto Eluana, per esempio, suo padre si è battuto per dieci anni, perché lei non voleva vivere attaccata a una PEG; il problema di Eluana è stato che lei ha avuto un incidente, come può capitare a chiunque, anche io posso avere un incidente domani; la possibilità di recupero da un incidente, specialmente dopo un trauma cranico, può andare dai sei mesi a un anno, in base alla tipologia di incidente e a quello che è successo; quando è stato detto al padre che era necessario fare la tracheostomia e mettere la PEG alla figlia, gli è stato detto che era perché si trovava in terapia intensiva, ma non potevano farla stare dai sei mesi a un anno in terapia intensiva, per complicanze, infezioni e via dicendo, perché per capire se Eluana si sarebbe svegliata dovevano trascorrere tra i sei mesi e un anno, e infatti dopo un anno il padre si è ripresentato, dicendo che quello che la figlia avrebbe dovuto recuperare non lo aveva recuperato e chiedendo che cosa avrebbero fatto a quel punto, se l'intenzione era di lasciarla attaccata alle macchine, i medici hanno risposto che la legge permettere questo, cioè permette che se io entro in coma ed entro sei mesi o un anno, dopo che sono stato tracheostomizzato, nutrito, è lecito addormentarmi, però, perché se ho un minimo di coscienza, devo essere addormentato e si sospende la nutrizione. Si muore perché non mi nutro, perché non sono in grado di nutrirmi da solo, se la nutrizione è un atto medico, si deve poterla sospendere nel momento, in cui si è sicuri che da quel momento in poi la ripresa non ci sarà, e si è sicuri che non ci sarà, cioè, non esiste dubbio, anche perché dobbiamo stabilire il concetto di vita e il concetto di morte; la settimana scorsa abbiamo fatto un prelievo multiorgano di un ragazzo, che aveva 59 anni, con la mamma ancora vivente, per la legge italiana si possono prelevare gli organi a una persona, se è sposata è la moglie, lui non era sposato ed è stata la mamma, che ha 81 anni, nonostante con un po' di demenza, ha capito l'importanza di quello che faceva e ci ha dato il consenso per prelevare gli organi di suo figlio; una mamma che sopravvive al figlio, muore insieme al figlio; io non so quanto riuscirà a vivere una mamma così, però il concetto di morte non è solo la morte fisica, ma il concetto di morte va anche avvicinato agli affetti; io sono andata a trovarla nella camera mortuaria prima che la portasse via per ringraziarla, per dirle che gli organi di suo figlio sarebbero andati a dei ragazzi, che sarebbero vissuti al posto di suo figlio e che l'avrei informata nel momento in cui questi organi avrebbero ripreso a funzionare, e lo farò quando sarà il momento, perché la piccola consolazione che si può dare a una mamma è che questi organi vivranno dentro un'altra persona. Il futuro della bioetica in medicina è questo, chi sceglierà, chi per esempio ha la SLA, chi ha delle malattie degenerative non può restare tutta la vita su un letto, attaccato a un

ventilatore, il prossimo passaggio sarà quello di recuperare degli organi, perché io scriverò questo sulla mia DAT, sulla mia disposizione, ovvero se dovessi avere una malattia di questo genere, dono i miei organi a chi ne ha bisogno, non voglio che i miei organi, se funzionano, vengano sprecati, perché morirebbero insieme a me; questo per farvi capire l'importanza sociale di disporre il proprio corpo per tutti, per la società, per la giustizia sociale del proprio corpo; quindi, l'atteggiamento è quello che fa la mamma, che dona il rene al figlio, che fa la dialisi; invece, nel momento in cui io scelgo di non accettare quel tipo di vita, perché per me quella è morte, non è vita, quella è morte, se io non posso fare quello che sto facendo adesso, se io non riesco a comunicare, io lo giudico morte, per me vita non è stare con gli occhi e non comprendere, per la mia vita è quello che stiamo facendo adesso e lo si deve accettare che per me la vita è quello, ma nello stesso tempo, siccome non voglio che il mio corpo non serva a nulla, lo cedo a chi ha più bisogno di me. Volutamente non è stata utilizzata la parola "testamento"; il testamento, quello che noi facciamo, quello che ha fatto mio padre prima di morire, ha un significato che deve essere quello e nient'altro, divide le proprietà ed è per questo che nell'equilibrio di questa legge non è stato utilizzato "testamento biologico" che viene abusato, perché non rende bene l'idea, sono disposizioni anticipate di trattamento e, come dico, domani mi devo operare al piede, dispongo che mi tagli l'unghia e quant'altro, banalizzando un po', il testamento è un qualcosa ormai di scritto, è quello, non si torna indietro, può essere impugnato, mentre le disposizioni sono un invito al medico e ai familiari a fare quello che io avrei chiesto se avessi potuto esprimerlo in quel momento.

#### Esce Animalì

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Dottore, prima di dare la parola al consigliere Baleani, vorrei fare due osservazioni-domande, perché la legge ha anche introdotto l'istituto del fiduciario e in caso di contrasto tra fiduciario e medici, c'è anche un discorso di ricorso al giudice tutelare, perché ci possono essere casi del genere. Un'osservazione; quando lei parlava di SLA, in realtà nel caso della sedazione profonda, per quello che avevo letto io, non è solo previsto in caso di morte sicura o imminente? Cioè, tutti i malati di SLA possono ricorrere alla sedazione palliativa profonda o solo quelli, come penso, per cui la morte sia prossima e imminente? Perché sarebbe un po' diverso.

DOTT. BERNACCONI TONINO: Non è specificato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non è specificato.

DOTT. BERNACCONI TONINO: Non è specificato; il problema è proprio questo, ovvero il problema è fare quello che sono stati costretti a fare Dj Fabo e gli altri che sono stati costretti ad andare in Svizzera per il suicidio assistito. In Sardegna, una ragazza di 49 anni ha chiesto al suo fiduciario che nel momento che fosse stata promulgata la legge, lei avrebbe dovuto sospendere l'idratazione e la ventilazione; nel momento in cui dicono che vogliono che sia tolta la ventilazione, l'idratazione, non si può farli morire soffocati, sarebbe stato come quel caso, di cui vi ho parlato prima; le malattie, di cui abbiamo parlato fino adesso sono malattie, che portano comunque alla morte; la SLA non è una malattia che porta alla morte in un tempo ragionevole, può portare alla morte dopo un mese, sei mesi, un anno, dieci anni, e quindi, in questo caso, a maggiore volontà del paziente sano quelle che sicuramente creeranno discussioni e non è specificato nella legge chi deve fare che cosa, perché qualcuno ha anche parlato di obiezione di coscienza, come esiste per la 194, io non voglio staccare le macchine a una persona che ce l'ha attaccate da un anno, due anni, cinque anni, chi lo deve fare? L'ho cancellata la diapositiva sull'obiezione di coscienza, però è un problema aperto e non è facile la sua soluzione. Per quello che riguarda il fiduciario, bisogna stare molto attenti per il fiduciario, non si deve mai arrivare, in questi frangenti, a dover ricorrere a un giudice; se tutti i familiari si alleano per il bene del paziente, non si dovrebbe mai arrivare a questo, ma qualche volta ci siamo arrivati, perché come fanno i Testimoni di Geova che non ci permettono di trasfondere i loro bambini, perché muoiono, dobbiamo avvisare il giudice e fare quello che è opportuno fare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Consigliere Baleani, prego.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Grazie mille, dottore, per la spiegazione, molto importante, quando ha parlato del fatto che oltre al paziente, anche i familiari, in certe situazioni diventano pazienti fino ad arrivare in condizioni in cui chiedono qualcosa di diverso rispetto a quello che chiedeva il paziente. Personalmente, credo che la libertà individuale sia una cosa inviolabile e quando sento che in America addirittura si tatuano la scritta addosso pur di farla rispettare, rimango un po' male, spero che si migliori sotto questo aspetto e quello che voglio fare è un invito a continuare, così bene come ha fatto con noi, a fare informazioni su questo campo, su questa legge, su queste situazioni, perché c'è molta cattiva informazione e molto pregiudizi. Grazie.

DOTT. BERNACCONI TONINO: La ringrazio per la considerazione, perché è proprio così, oggi siamo bombardati di informazioni da tutte le parti; quando noi parliamo con i familiari o i pazienti, loro già sanno mille cose, quindi noi combattiamo contro Google tutti i giorni. Il percorso personale che mi ha portato a far parte di questo gruppo di bioetica è molto personale; io sono anestesista e rianimatore fino all'osso, cioè io da quando ho iniziato l'università, sapevo che avrei fatto l'anestesista, a me piace rianimare le persone, a me piace quando una persona, a cui si è fermato il cuore, si riprende, quindi, ho dovuto sforzarmi per fare un percorso etico particolare, perché rispetto all'attività che facevo prima, io lavoravo in un centro di cardiocirurgia, per me era tutto nel cuore, la mente, il cervello, era tutto lì, e se il cuore partiva, io avevo fatto il mio dovere; quando si fanno delle scelte di vita, si cambia ospedale e si va in un altro ospedale, bisogna modellarsi a quella che è la nuova situazione: persone più anziane, persone alla fine della propria vita e quindi anche il mio percorso da anestesista e rianimatore non credo di averlo completato, perché a me piace che le persone vivano, non accetto che muoiano, non la chiamo sconfitta, perché bisogna accettarla la morte, non credo che sia una sconfitta professionale, non si deve mai utilizzare questo termine, però è un percorso personale, che prima di esporsi, come sto facendo questa sera, bisogna che anche il coinvolgimento personale sia completo; io dico sempre che non si è mai completi nelle cose, ma il percorso culturale personale deve essere quasi completo, se sei convinto, devi essere convinto di quello che dice.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Intanto ringrazio il dottor Bernacconi, mi complimento ovviamente anche io con lui per come svolge la sua professione, perché è notorio che quel reparto funziona, però abbiamo bisogno di una botta di vita, perché non se ha fatto caso ai visi di chi ascoltava, ma siamo tutti sul depresso; pertanto, io esco dal tema, e mi scuso con il Presidente, e chiederei, proprio in riferimento alle ultime considerazioni che stava facendo, quando, invece, l'attività del suo reparto e la sua contribuisce a ridare vita alle persone, in che percentuale, parliamo dell'aspetto un po' più positivo, la terapia intensiva è finalizzata a recuperare le persone, sapere un po' questo tipo di attività a quali risultati porta ed eventualmente sapere cosa ancora serve al nostro ospedale per raggiungere ulteriori e migliori risultati. Capisco che siamo fuori tema, ma parliamo anche di aspetti positivi.

DOTT. BERNACCONI TONINO: La terapia intensiva di Jesi ricovera quasi 400 pazienti l'anno, di cui la maggior parte sono pazienti che abbiamo operato, il cui risultato è quasi garantito, perché altrimenti non si verrebbe operati; il fatto che si viene in terapia intensiva è per facilitare questo recupero; infatti, uno o due giorni di terapia intensiva riducono il rientro in terapia intensiva, quindi la maggior parte dei nostri ricoveri sono questi. L'anno scorso su 390 pazienti abbiamo avuto 67 decessi, ed è una percentuale molto bassa, però la percentuale bassa incide poco, nel senso che va contestualizzata alla tipologia di pazienti che noi abbiamo; il paziente chirurgico viene operato, perché non deve morire e quindi il fatto che noi ne ricoveriamo tanti è perché oggi la chirurgia si è spinta sempre più avanti, operiamo sempre persone di un'età, che per una volta era impensabile, 80 anni, 85 anni, e nel momento in cui lo operiamo, usiamo delle risorse e c'è un'altra etica che deve avere il medico, l'etica delle risorse; siccome le risorse sono sempre limitate, io ti faccio una cosa, se prevedo che questa cosa che ti faccio, ti dà un risultato, che è poi quello che tu mi hai chiesto, non ti opero, perché comunque il giorno dopo muori, ti opero, perché so che hai un'aspettativa di vita di un anno, due anni, tre anni, dieci anni, anche in base all'età; per esempio, quando io ero ragazzino, chi si rompeva il

femore, si sapeva che era nella parte finale della propria vita, oggi operiamo anche persone di 90 anni, che ritornano alla loro attività. L'etica della spesa fa sì che le scelte vengano fatte con l'apporto del paziente o dei familiari e quindi questi pazienti che noi operiamo hanno poi bisogno di terapia intensiva, per cui i numeri grosso modo sono questi; noi abbiamo strutturalmente otto posti letto, però per l'assistenza infermieristica non riusciamo ancora a utilizzarli tutti, anche perché in Area Vasta ci sono altre due rianimazioni e quindi non sarebbe sufficiente quella di Jesi, anche facendo otto posti letto per tutta l'Area Vasta, per cui i pazienti vengono distribuiti anche nelle altre terapie intensive; la nostra maggiore attività è legata ai pazienti che si sono operati, onde dare un miglior recupero dopo l'intervento, quindi i risultati buoni sono dovuti soprattutto a questo; noi non vediamo più pazienti che hanno subito incidenti stradali, ne vediamo pochissimi, perché giustamente questi eventi vanno in un centro, dove fanno principalmente quelle cose lì, e quindi vanno trasportati tutti all'ospedale di Ancona. Noi vediamo soprattutto infezioni; in questo periodo abbiamo avuto tanti casi di complicanze, anche di giovani, della sindrome influenzale, tutti quelli che si influenzano, non tutti vengono in terapia intensiva, ma spesso capita che qualcuno venga da noi per un periodo più o meno lungo; quindi, i numeri in questi anni grosso modo sono questi; noi facciamo parte di un gruppo nazionale, la nostra terapia intensiva fa parte, insieme ad altre 400 terapie intensive, di un gruppo, che fa parte dell'Istituto Mario Negri di Bergamo, noi mandiamo tutti i dati su quello che facciamo, tempi di degenza, età dei pazienti, procedure, loro ogni anno, verso marzo o aprile, ci mandano il report di quello che abbiamo fatto, se abbiamo fatto una degenza, come deve essere, se abbiamo fatto delle terapie, come deve essere, se abbiamo smesso di fare terapie quando è ora di smettere di fare terapia, quindi se qualcuno di voi capita nella sala di attesa della nostra terapia intensiva, c'è un cartello, in cui ogni anno ci mandano bollino, un francobollo, in cui ci dicono se abbiamo inviato tutti i dati bene e noi li abbiamo potuti valutare bene ed è quella la valutazione, più che quanti ne facciamo o quanti ne sono entrati e usciti; quel bollino che ci manda il valutatore esterno, ci fa capire che stiamo facendo bene il nostro lavoro e non deve finire, ma deve continuare a seguire i miglioramenti della medicina, non è che con quello è tutto a posto, si continua a lavorare per migliorare sempre.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sono quasi imbarazzato a parlare questa sera con Tonino, perché ci vediamo tutti i giorni e queste cose spesso le abbiamo discusse insieme. Volevo sottolineare una cosa che è passata un po' inosservata. Lui ha detto che la morte fa parte della vita e questo è un concetto che lui ha fatto molto bene a esporre, perché se noi la morte la vediamo così, cambia completamente aspetto e uno dei problemi che noi troviamo nella nostra pratica e anche le difficoltà che noi affrontiamo nel nostro lavoro, io in una Commissione minoritaria rispetto a quella, a cui partecipa Tonino, è proprio questa inconsapevolezza da parte delle persone e dei familiari su questo tema. Quando ero bambino io, le persone venivano prese dall'ospedale e portate a casa a morire, oggi, quando devono morire, vengono portate in ospedale; quindi c'è un ribaltamento totale dal punto di vista culturale, dal punto di vista filosofico e dal punto di vista etico e forse questo lato dovrebbe essere portato maggiormente all'evidenza, dovrebbe essere fatto comprendere; è una disumanizzazione della morte, che invece è un momento umano fondamentale. E poi un'altra cosa, di cui sono grato al dottor Bernacconi e che ha espresso molto bene, ovvero la difficoltà che c'è di mantenere l'equilibrio tra il fattore umano, etico e il fattore tecnologico della medicina. Io ormai, dopo circa 40 anni di professione, ho visto l'evoluzione, come anche altri qui, e abbiamo assistito a dei momenti, in cui la tecnologia, il meccanicismo ha preso il sopravvento su quello che è il fatto umano ed etico e oggi c'è questo tentativo, questa esigenza, questo ritorno a valutare, come ha espresso molto bene, il fattore umano, il fattore della filantropia, che è insita nella medicina. Quindi, quest'attività, quest'azione di riequilibrio dei rapporti tra la cura tecnologica, la medicina, la farmacologia spinta e via dicendo, rispetto a quello che è, invece, il valore umano, dell'approccio medico-paziente e della cura globale, del rapporto globale del medico con il paziente e con il contesto familiare, è una cosa molto importante, che penso e spero che negli anni futuri accompagnerà sempre di più l'evoluzione della medicina nei confronti della tecnologia e della scienza.

DOTT. BERNACCONI TONINO: Un'altra cosa che volevo aggiungere, un po' anche questo che ha detto Osvaldo, ovvero che noi, nella nostra ex Zona 5 non abbiamo l'hospice; il modello che abbiamo attuato in questi ultimi dieci o quindici anni, secondo me è un modello vincente, con i pazienti oncologici siamo riusciti a recuperare la domiciliarità; quando io sono venuto a Jesi facevo le guardie di notte, venivano al pronto soccorso pazienti con dolori, soprattutto il sabato e la domenica, perché nessuno si prendeva la responsabilità di fare determinati farmaci, il medico di famiglia non c'era, quelli della guardia medica sono ragazzi giovanissimi, dai quali non si può pretendere che facciano scelte sul fine vita e la collaborazione che abbiamo raggiunto in questi anni con i medici di famiglia, con le associazioni di volontariato, è proprio cercare di recuperare la domiciliarità; allo stesso modo, secondo me, questo modello deve essere esteso, anche perché siamo stati costretti, non avendo l'hospice, ma soprattutto l'oncologia non ha i posti letto, il paziente oncologico va in oncologia, fa le sue cose e poi torna a casa, ormai questa è una cosa che è stata sperimentata per tanti anni; la stessa cosa si dovrebbe fare per tutti questi altri malati; immaginate che sempre nella nostra ex Zona 5 ci sono 460 persone alimentate artificialmente con la PEG o con il sondino, siamo sicuri che tutte queste persone vogliono stare in questa situazione? Non sono neanche più in grado di dirvi se vogliono o non vogliono essere alimentati; è certo che per applicare questa legge ci vorranno dieci, venti, trent'anni non so neanche quanti, però oggi dobbiamo prendere coscienza che determinate cose non possono durare all'infinito, non può essere che determinate cose durano fino a che la persona perde la dignità, perché poi alla fine si tratta di questo. Quindi, l'invito è proprio quello di recuperare l'umanità dentro l'ospedale e se hanno dovuto fare delle legge, vuol dire che abbiamo bisogno di recuperare dell'umanità, perché altrimenti questi leggi non sarebbero state necessarie, ma soprattutto bisogna recuperare la domiciliarità, ma stando vicini a queste famiglie, perché altrimenti se mandiamo il paziente a casa e loro lo abbandoniamo, si disperano e tornano subito in ospedale. L'ho messa su questa figura, perché queste saranno le malattie del futuro, l'allungamento della vita ci porterà a questo, e a maggior ragione in un'età non sospetta, quindi l'età della ragione, l'età della comprensione deve essere quella che andrà utilizzata per dare disposizioni su quello che bisognerà fare quando si avranno 90 anni, quando leggeranno quello che si scrive adesso, perché neanche a 90 anni, se sono demente, vorrò lasciarmi morire, io sicuramente vorrò vivere, ma entro certi limiti, cioè, fatemi tutto, curatemi, ma entro certi limiti, non li superate, questi limiti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Bernacconi. La ringrazio per i suoi interventi, non so se avevo ragione io quando dicevo che avremmo parlato di morte o ha ragione la consigliera Santarelli, dicendo che si parla anche di libertà, come in questo caso. Io credo che forse abbiamo ragione entrambi e che abbiamo parlato di civiltà e di dignità, anche dignità di morire, credo che sia giusto anche quello, quindi avere la possibilità di scegliere. Ringrazio il dottor Bernacconi per il suo intervento, ringrazio i consiglieri che hanno preso parte a questo confronto con il dottor Bernacconi. Adesso formalmente chiudiamo la parte del Consiglio comunale, perché l'intervento del dottor Bernacconi rientrava tra le comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale. Si chiudono anche i lavori del Consiglio comunale odierno. Il prossimo rimarrà improrogabilmente previsto per il 23 marzo 2018, dipenderà dal numero delle pratiche, non so se saranno diverse, per cui la convocazione sarà al mattino, non ve lo so dire, lo vedremo.

DOTT. BERNACCONI TONINO: Solo una cosa, Presidente, la terapia intensiva è aperta, per cui per qualsiasi dubbio, noi ci siamo, per qualunque cosa ci siamo sempre, non abbandoniamo nessuno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Ringrazio il Sindaco, il Segretario Comunale, gli assessori presenti, i consiglieri, le signore della Segreteria, il collaboratore, grazie a tutti. Buona serata.



DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 58 DEL 27.04.2018

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL  
19.02.2018

UFFICIO PROPONENTE: Servizio Affari Istituzionali e Organi Collegiali

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) F.to Bocci Barbara

#### PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dott. Albano Luigi, nella sua qualità di Segretario Generale – Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali e Legali, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

Jesi, li 17.04.2018

IL DIRIGENTE DELL'AREA  
F.to Dott. Albano Luigi

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
F.to MASSACCESI DANIELE

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE**  
F.to TORELLI MAURO

---

**PUBBLICAZIONE**

N .....Registro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo on-line del Comune di Jesi sul sito [www.comune.jesi.an.it](http://www.comune.jesi.an.it) e vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi.

Jesi,li \_\_\_\_\_

**L'IMPIEGATA DELEGATA**  
F.to Cotica Paola

---